

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ

Relazione a consuntivo sullo stato della legalità con riferimento all'anno precedente

Regolamento approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 16/03/2017,
art. 5 comma 4

Dicembre 2021

Sommario

PREMESSA.....	3
Estratto dalla Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia gennaio - giugno 2020	8
Estratto dalla Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia Luglio - Dicembre 2020.....	10
Relazione della Prefettura di Mantova.....	13
ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI LOCALI	15
Dal Rapporto della UIF	18
Dall’analisi compiuta da Avviso Pubblico Rapporto 2020 - Amministratori sotto tiro	26
Dati della Camera di Commercio di Mantova	28
Dati di Legambiente.....	30
Rapporto sui beni sequestrati e confiscati ANBSC	35
BENI IMMOBILI DESTINATI	35
BENI IMMOBILI IN GESTIONE	35
BENI AZIENDALI IN GESTIONE	36
BENI AZIENDALI DESTINATI	37
CONCLUSIONI	38
Bibliografia	40
[ALLEGATO 1] SINTESI ATTIVITÀ-VALUTAZIONI – Relazione della Consulta Territoriale Legalità della Provincia di Mantova – anno 2020	41

OSSERVATORIO DELLA LEGALITÀ – Relazione sull'attività Anno 2020

PREMESSA

Costituzione dell'Osservatorio e funzioni

L'osservatorio Permanente Sulla Legalità', istituito dal Consiglio Comunale con Deliberazione n 7 del 16 marzo 2017, con lo scopo di costituire un luogo di partecipazione con funzioni consultive, propositive, centro di studio, di ricerca, di documentazione e di iniziativa sociale a sostegno della legalità.

Gli ambiti di attività dell'Osservatorio si sostanziano nella partecipazione alle iniziative degli altri enti e delle associazioni attive sul territorio per la legalità, nella raccolta ed analisi dei dati sulle forme di criminalità organizzata tradizionali ed emergenti, principalmente con riferimento al territorio del Comune di Mantova; nella elaborazione e collaborazione in ambito scolastico su progetti di educazione e di comunicazione per la prevenzione e la sensibilizzazione al tema della legalità; infine, nella ricerca e studio di "buone pratiche" nella promozione della legalità e formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel 2020 erano previste le elezioni amministrative a primavera che, a seguito dell'emergenza sanitaria sono state spostate a settembre, pertanto l'attività dell'Osservatorio Permanente sulla Legalità, anche nel permanere dell'emergenza sanitaria ha avuto una inevitabile contrazione.

Il Sindaco, proclamato eletto il 23/09/2020, dopo l'insediamento, ha provveduto con PS 50/127/2020 del 14/12/2020 a chiedere alle Associazioni ed Ordini Professionali componenti dell'Osservatorio di indicare i nomi dei propri referenti e con PS 50/138/2020 del 16/12/2020 sono stati designati i componenti di seguito elencati:

ENTE/SOGGETTO/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE/DELEGATO
Comune di Mantova	Mattia Palazzi – SINDACO
Consiglio Comunale di Mantova	Massimo Allegretti – PRESIDENTE
Consiglio Comunale di Mantova	Maddalena Grassi – CONSIGLIERE
Consiglio Comunale di Mantova	Luca de Marchi – CONSIGLIERE
Comune di Mantova	Roberta Fiorini – RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)
Consulta Territoriale per la Legalità della Provincia di Mantova	Azzolino Ronconi
Centro Promozione della Legalità	Dott.ssa Paola Bruschi
Ufficio Territoriale di Mantova	Prof.ssa Carmen Melone
Liceo Artistico G. Romano di Mantova	Prof. Mirko Rauso
Associazione Libera contro le Mafie – sede di Mantova	Silvia De Mattia; Francesca Santostefano
Avviso Pubblico	Federica Marconcini
Associazione degli Industriali	Dott. Mario Gagliani
Coldiretti	Dott. Claudio Piva
Confcommercio	Susanna Davanzo
Ordine degli Avvocati	Avv. Gianluca Pradella
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri	Dott. Paolo Pisi
Ordine dei Farmacisti	Dott. Giuseppe Fornasa
Ordine degli Ingegneri	Ing. Alberto Seguri
Confesercenti	Dott. Davide Cornacchia
CGIL	Donata Negrini
CISL	Dino Perboni
UIL	Fabio Caparelli
Associazione Libra Onlus	Comm. Luigi Caracciolo

ARCI	Luciano Aldrighi
CSV Lombardia	Dott.ssa Paola Rossi
Associazione jContaGIOSi	Stefano Amista
Associazione AGESCI – Gruppo Mantova	Emanuele Goldoni
Associazione CNGEI	

Attività Osservatorio

L'Osservatorio, nel corso dell'anno 2020, non si è riunito a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. L'urgenza del contenimento contagio da COVID-19 ha modificato sostanzialmente le attività e molte non si sono potute svolgere. Da una modalità d'incontro in presenza, ci si è dovuti immediatamente adattare, durante e dopo il periodo di *lockdown*, a forme di collegamento da remoto.

Ovviamente le attività con le scuole sono state praticamente annullate essendo gli studenti, di ogni ordine e grado, impegnati nella c.d. DAD (Didattica A Distanza). Pertanto, non si è svolta, con la presenza degli studenti, la consueta "**Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie**" del 21 marzo celebrata, ogni anno, dal 1996 in una città diversa e riconosciuta come tale il primo marzo 2017 con voto unanime alla Camera dei deputati. In quell'occasione un lungo elenco di nomi di vittime scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano; *recitare i nomi significa farli vivere ancora, per non farli dormire mai*.

Di seguito si riportano le iniziative organizzate:

- **23 maggio 2020 - giornata nazionale della legalità**, data dell'anniversario della strage di Capaci in cui persero la vita Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro.
Il Comune ha accolto l'invito di Anci di dedicare questa giornata a tutti coloro che, in questi mesi, si sono prodigati, con abnegazione e grande senso del dovere, nella difficile gestione dell'emergenza sanitaria, partecipando a flashmob con l'esposizione di un lenzuolo bianco dal palazzo del Comune e osservando, alle 17:57, un minuto di silenzio, indossando la fascia tricolore, simbolo dell'unità nazionale e dei valori costituzionali, con invio del video al sito ANCI.
- Il **19 giugno 2020** si è tenuto un collegamento da remoto con i rappresentanti della Consulta degli studenti per un possibile orientamento di attività con il nuovo anno.
- Il **24 luglio 2020** ha avuto luogo il secondo collegamento da remoto con i rappresentanti della Consulta degli studenti.
- **Dal 27 settembre al 4 ottobre 2020** si è tenuta la rassegna di "Raccontiamoci le mafie", predisposta da Avviso Pubblico e dal Comune di Gazoldo. Appuntamento che, nonostante il periodo di emergenza sanitaria, è avvenuto online.
https://www.youtube.com/watch?v=O-9MUjQ_wRw&feature=emb_title
- Il **27 novembre 2020** si è tenuto l'evento in live in streaming sulla presentazione del libro "Il gioco di Lollo" di Federica Angeli la quale ha parlato della sua esperienza di vita con Pierluigi Senatore. L'evento è stato organizzato con il comune di Suzzara, Libera Mantova e Avviso Pubblico.
- Giornata della legalità organizzata da CPL (Centro Promozione Legalità) il 9 dicembre con link di collegamento alla diretta, nell'ambito del progetto *Il palcoscenico della Legalità*, voluto dal Comune di Mantova per le scuole del territorio
- Il **16 dicembre 2020** ha avuto luogo la videoconferenza di presentazione della Relazione dell'Osservatorio permanente della legalità riguardante l'anno 2019.

ATTI

Decreto sindacale PS 50/47/2020 è stata nominata Assessore alla Legalità del Comune di Mantova la Dott.ssa Alessandra Riccadonna.

Delibera di Consiglio Comunale n 49 del 30 novembre 2020 di nomina dei Rappresentanti del Consiglio Comunale nell'Osservatorio Permanente sulla Legalità, e sono stati individuati per la maggioranza il consigliere Maddalena Grassi e per la minoranza il consigliere Luca de Marchi

Decreto sindacale PS 50/101/2019 del 1 dicembre 2020 di Assegnazione Ambiti e Responsabilità varie alla dott.ssa Roberta Fiorini, Segretario Generale del Comune di Mantova;

Decreto sindacale PS 50/128/2020 del 14 dicembre 2020 di Individuazione del Gestore delegato alla valutazione e trasmissione delle segnalazioni antiriciclaggio alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia) - Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015, art. 6, commi 4 e 5

Decreto sindacale PS 50/137/2020 del 16 dicembre 2020 con il quale la dott.ssa Roberta Fiorini, Segretario Generale del Comune di Mantova è stata nominata *Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012, e del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013.*

Nell'ambito dell'attività di Antiriciclaggio – Adempimenti e Formazione:

29 settembre 2020, ReteComune- AnciLab presenta la sintesi del progetto "*Rafforzamento delle competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella P.A.*" per iniziare con Regione Lombardia concretamente le attività di formazione e supporto.

13 ottobre 2020 ANCI Lombardia e PoliS-Lombardia hanno attivato una linea di collaborazione per l'attuazione congiunta di iniziative formative sui beni confiscati, con lo scopo di incrementare le competenze del personale degli Enti locali della Lombardia e degli Enti del Terzo Settore nella destinazione dei tali beni. Tali attività formative rientrano tra quelle previste dal Decreto n. 4571 del 15 aprile 2020. Il Webinar "**Le ultime novità sulla destinazione dei beni immobili**" su piattaforma online, ha fornito gli elementi per comprendere le più importanti modifiche del CAM che impattano la gestione dei beni immobili, anche al fine di facilitare l'Ente Locale nel percepire nella "giusta ottica" tutti i beni destinabili e i beni ancora in iter giudiziario (sequestro, confisca di 1° grado, 2° grado e confisca definitiva) presenti sul proprio territorio. Nel 2011 è stato emesso il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia (CAM), fornendo un quadro unitario alle misure di Prevenzione. Dal 2011 ad oggi il Decreto ha avuto molti aggiornamenti. L'ultimo in ordine di tempo e di importanza è costituito dalla Legge 161/2017 che ha introdotto molte novità, alcune delle quali interessano i beni immobili confiscati alla criminalità.

ANCI Lombardia, in partenariato con Regione Lombardia, ha avviato il progetto "**Rafforzamento Competenze per Contrastare Riciclaggio e Corruzione nella P.A.**" La prevenzione e il contrasto alla corruzione e al riciclaggio sono fondamentali in una regione come la Lombardia, caratterizzata da un'economia altamente sviluppata, che rappresenta quindi un elemento di forte attrazione dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il programma, attraverso percorsi integrati di formazione, di scambio di buone pratiche, di studio e di ricerca, mira al rafforzamento delle competenze del personale dei Comuni della Lombardia e degli uffici dell'Amministrazione Regionale in materia di contrasto al riciclaggio finanziario e in materia di prevenzione della corruzione.

3 novembre 2020 - *Prevenire è meglio che curare: l'Anticorruzione 2.0*, nell'ambito del progetto **"Rafforzamento Competenze per Contrastare Riciclaggio e Corruzione nella P.A."**. Il programma, attraverso percorsi integrati di formazione, di scambio di buone pratiche, di studio e di ricerca, mira al rafforzamento delle competenze del personale dei Comuni della Lombardia e degli uffici dell'Amministrazione Regionale in materia di contrasto al riciclaggio finanziario e in materia di prevenzione della corruzione. Le sessioni di formazione (on-line) e attività di supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e al Gestore Antiriciclaggio.

10 novembre 2020 - *Il riciclaggio finanziario nei territori lombardi: il sale nel caffè*, attività riguardante il progetto **"Rafforzamento Competenze per Contrastare Riciclaggio e Corruzione nella P.A."**. A otto anni dall'approvazione della Legge 190/2012 siamo di fronte a un dilemma: adempiere a degli obblighi o essere credibili agli occhi dei cittadini? La promozione dell'integrità presuppone, infatti, lo sviluppo di competenze.

24 novembre 2020 - *Valorizzare i "Beni confiscati". Lo Studio di Fattibilità: la vista del Comune*. Il webinar completa i temi concernenti gli SDF fornendo strumenti operativi a supporto del Comune. Sono illustrate le principali metodologie che il personale può adottare per valutare gli SDF realizzati sui progetti. Gli strumenti metodologici illustrati sono mutuati dalle "Linee Guida Anci Lombardia sulla valorizzazione dei beni confiscati", che contengono riferimenti specifici riguardanti la valutazione degli SDF e, in particolare, la check list per verificare la completezza dei contenuti.

14 dicembre 2020 - *Mappatura dei processi e valutazione del rischio di corruzione*. L'obiettivo dell'attività è quello di identificare modalità di realizzazione della mappatura dei processi e della valutazione del rischio di corruzione in linea con gli indirizzi del PNA 2019. Contenuti procedimenti e processi rappresentazione tabellare dei processi:

- disegno dei processi in BPMN;
- attività, decisioni e informazioni;
- identificazione del rischio;
- valutazione qualitativa e quantitativa del rischio;
- fattori abilitanti ed aree di impatto;
- criteri di valutazione qualitativa del rischio.

17 dicembre 2020, *Gestione del conflitto di interessi nei Comuni*. Questo progetto ha la finalità di analizzare il fenomeno dei conflitti di interessi (uno dei più importanti precursori della corruzione) e identificare misure idonee di gestione e di regolazione:

- I meccanismi di base della corruzione;
- Bisogni, interessi e relazioni;
- Interessi primari, secondari e strutturali;
- La nozione di conflitto di interessi;
- Conflitto di interessi esogeno;
- Conflitto di interessi endogeno;
- Conflitto di interessi inerente;
- Conflitto di interessi apparente;
- Modalità di gestione.

21 dicembre 2020, *La prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione: norme e adempimenti*. Si tratta di un'attività che ha l'obiettivo di aggiornare le conoscenze relative alla normativa di prevenzione agli indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (PNA 2019):

- Inquadramento normativo;
- Definizione di corruzione;
- La L. n. 190/2012 e i suoi decreti attuativi;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;

- Obblighi di Trasparenza;
- Accesso civico semplice e Accesso civico generalizzato.

22 dicembre 2020, *La prevenzione del riciclaggio: il ruolo dei Comuni - Formazione Generale*. Finalità dell'incontro è quella di trasferire conoscenze di base sul fenomeno del riciclaggio e sugli obblighi di prevenzione previsti dalla normativa vigente:

- Il riciclaggio come reato - Il riciclaggio come fenomeno;
- Normativa Antiriciclaggio;
- Il Sistema nazionale di Prevenzione (UIF, Comitato di sicurezza finanziaria, ...);
- Gli obblighi della pubblica amministrazione - Art. 10 del d.lgs. 231/2007;
- Processi a Rischio (Appalti, Contributi, Autorizzazioni e Concessioni);
- La Comunicazione alla UIF di Operazioni Sospette - COS (modalità e contenuto);
- Il modello organizzativo: Gestore, Analisti, Referenti;
- Banche dati e flussi informativi.

In particolare, si è fatto riferimento a materiale contenuto negli atti di seguito elencati:

1. Relazioni semestrali DIA riferite all'anno 2020;
2. Relazione della Prefettura di Mantova sullo stato della criminalità in provincia;
3. Relazione UIF;
4. Analisi di Avviso Pubblico _ Amministratori sotto tiro;
5. Relazione CCIAA;
6. Legambiente;
7. Dati ANBSC;
8. Relazione Consulta Territoriale Provinciale della Legalità;

Estratto dalla Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia gennaio - giugno 2020

Nel focus sulla Regione Lombardia, si è sottolineato come il COVID-19 abbia avuto conseguenze sul piano economico e sociale e di come sia **reale il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata** la quale riesce ad adattarsi al contesto e a sfruttare le situazioni di fragilità che la pandemia ha generato.

Si evidenziano rischi soprattutto in **settori** come

- ***l'edilizia, i servizi funerari e cimiteriali, ma anche le attività connesse con le pulizie, la sanificazione e la produzione dei dispositivi di protezione individuale, nonché il comparto dello smaltimento dei rifiuti speciali, specie quelli ospedalieri***
- il mondo della **ristorazione** e quello **alberghiero** così come il **settore agro-alimentare**

*Va ricordata, inoltre, la tendenziale ritrosia anche dell'imprenditoria lombarda nel denunciare condotte di **usura** che potrebbero invece subire un aumento a causa del *perdurare della crisi e l'aggravarsi dello stato di bisogno.**

*Le più recenti indagini, inoltre, hanno messo chiaramente in evidenza la volontà e l'interesse della criminalità organizzata di approfittare di tutte le diverse **agevolazioni, soprattutto di quelle a carattere finanziario**, che il legislatore ha 'messo in campo' per consentire alle imprese di affrontare la crisi economica conseguente all'emergenza da COVID-19 (parole del Procuratore Aggiunto della DDA di Milano Alessandra Dolci).*

Riguardo alle possibili infiltrazioni mafiose nel **mondo delle imprese**, il Procuratore della Repubblica di Brescia ha dato uno spaccato di quello che è il rapporto mafia-imprenditoria affermando che *"l'analisi socio economica rivela che una parte degli imprenditori, benché messa in guardia dai rischi connessi, non riesce a resistere alla tentazione di fare affari con le organizzazioni criminali - ed anzi, qualche volta le cerca - ben disposte ad impiegare nel mondo delle imprese il proprio denaro"*.

Le mafie, nel caso lombardo in particolare la 'ndrangheta, agiscono mediante un'azione di **sommersione funzionale al raggiungimento di obiettivi operativi più avanzati che esprimono una presenza nel territorio meno diffusa, ma più qualificata per la gestione dei segmenti economico-finanziari delle proprie attività.**

Altri ambiti d'azione delle consorterie criminali riguardano:

- ***traffico di stupefacenti***
- ***sfruttamento della prostituzione nonché la prestazione illegale di lavori di bassa qualifica con relativo sfruttamento da parte di imprenditori italiani***
- ***controllo dei giochi e delle scommesse clandestine***
- ***interessi nel settore del cybercrime da parte della criminalità organizzata, in particolare quella calabrese***
- ***smaltimento illegale dei rifiuti con violazioni nelle fasi del trasporto e dello stoccaggio mediante l'utilizzo di false certificazioni che permettono lo sversamento illegale in discariche abusive spesso date alle fiamme allo scopo di guadagnare spazi per ulteriori scarichi non autorizzati.***

Riguardo la provincia di **MANTOVA**, la DIA ha evidenziato come, oltre a manifestazioni di criminalità diffusa, sia **conclamata, anche da diverse sentenze, la presenza attiva di propaggini della criminalità organizzata calabrese, in particolare della cosca GRANDE ARACRI di Cutro (KR).**

Di seguito sono elencate alcune operazioni che hanno interessato il MANTOVANO:

- ***Il 15 gennaio 2020 i Carabinieri di Palermo e Mantova hanno eseguito, a REDONDESCO (MN), un provvedimento di fermo disposto dalla DDA di Palermo¹⁹³ nei confronti di un soggetto, verosimilmente contiguo alla famiglia di Belmonte Mezzagno (PA), che dovrà rispondere tra l'altro di associazione di tipo mafioso. (¹⁹³ Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 138/2020 RGNR, emesso il 13 gennaio 2020 dalla DDA di Palermo)***

- La DIA riscontra frequenti casi di illegalità nel MANTOVANO perpetrati da cittadini di nazionalità cinese. Il **29 gennaio 2020** i Carabinieri di MARCARIA (MN), unitamente al Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Mantova, hanno tratto in arresto per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro n. 2 coniugi di origine cinese, titolari di un laboratorio tessile. All'interno dell'opificio si trovavano n. 3 lavoratori in nero, privi del regolare contratto e clandestini.
- Si segnalano per il mantovano anche presenze operative riconducibili alla criminalità organizzata lucana. Il **24 febbraio 2020**, nell'ambito dell'operazione "Narcos"¹⁹⁴ della DDA di Potenza, i Carabinieri hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto di n. 14 soggetti, fra i quali un residente a SAN GIORGIO BIGARELLO (MN), referente per la piazza di spaccio di Accettura (MT) con il ruolo di pusher. (¹⁹⁴Decreto di fermo n. 482/18 RGNR, emesso il **23 febbraio 2020** dalla DDA di Potenza)
- Il **5 giugno 2020** (Operazione Isola Scaligera) e **15 luglio 2020** (operazione Taurus) sono state emesse ordinanze di custodia nella Provincia di Verona e in altre regioni nei confronti di alcuni appartenenti alla famiglia Giardino da un lato e Gerace-Albanese-Napoli-Versace dall'altra. Tra i reati contestati, figurano l'associazione di tipo mafioso, il riciclaggio, le estorsioni e l'usura e il traffico di stupefacenti. In particolare, sono stati accertati i collegamenti e i vincoli con altri gruppi di matrice 'ndranghetistica autonomamente operanti nelle province di Crotone, Vibo Valentia, Reggio Emilia, Brescia e MANTOVA.

Estratto dalla Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia Luglio - Dicembre 2020

Nel secondo semestre persistono i medesimi rischi e problematiche riguardanti le infiltrazioni di criminalità comune e criminalità organizzata. Per poter individuare e successivamente contrastare il fenomeno, secondo il Procuratore Capo della Repubblica del Tribunale di Milano, Francesco Greco bisogna allontanarsi da una visione “mafioentrica” per puntare l'attenzione su quei **fattori di contesto** che consentono alla mafia di prosperare in territori non tradizionali. Se è la criminalità di impresa che conforma e modella la criminalità organizzata (e non viceversa) se sono i soggetti esterni al sodalizio che modellano e conformano l'azione dei mafiosi (e non viceversa), ne deriva che per comprendere i mafiosi che operano in aree non tradizionali, bisogna investigare in primis i **soggetti esterni**, capirne le modalità di condotta. Per agire in contesti sempre più raffinati e opachi, le mafie hanno bisogno di quelle figure che consentono ai mafiosi di eliminare asimmetrie informative o che forniscono conoscenze esperte di cui i mafiosi sono privi.

In questo periodo caratterizzato da flessione economica dovuta alla crisi pandemica, la criminalità organizzata tenta di accreditarsi presso gli **imprenditori in crisi di liquidità** per offrire/imporre forme di welfare e di sostegno finanziario prospettando la salvaguardia della continuità aziendale, ma con il reale intento di subentrare negli asset proprietari. Il rischio è quello di compravendita mediante liquidità mafiosa.

Riguardo questo rischio reale va ricordata anche la ritrosia dell'imprenditoria lombarda a denunciare forme di **usura** spesso realizzata con il ricorso a metodi estorsivi.

I settori maggiormente interessati a forme di infiltrazione della criminalità organizzata in questo periodo sono **la ristorazione, la ricettività alberghiera, l'edilizia, i servizi funerari e cimiteriali, le attività di pulizia e sanificazione, la produzione dei dispositivi di protezione individuale, nonché il comparto dello smaltimento dei rifiuti specie quelli ospedalieri.**

Altro fattore di rischio su cui bisogna alzare la guardia riguarda la necessità di introdurre nell'ordinamento **strumenti normativi finalizzati a favorire la ripresa economica**. I fondi finalizzati a tale obiettivo possono essere percepiti illecitamente dalla criminalità organizzata.

Ulteriori settori di interesse delle mafie in regione sono:

- **Traffico di stupefacenti** con reinvestimento nell'economia “legale” dei proventi illeciti percepiti
- **Smaltimento illegale dei rifiuti** proveniente anche da altre regioni con violazioni nelle fasi di trasporto e stoccaggio mediante l'utilizzo di false certificazioni. *In molti casi infatti è emersa l'azione di aziende di settore che dopo avere acquisito “sottocosto” i rifiuti dalle società di raccolta li smaltiscono senza il preventivo trattamento previsto dalle concessioni spesso in capannoni abbandonati che vengono poi dati alle fiamme.*

Le mafie sono attive nel territorio lombardo e questo trova conferma nei numerosi procedimenti interdittivi e nel numero assai elevato di beni confiscati.

Per quanto riguarda il focus sulla provincia di **MANTOVA**, si può osservare come, accanto a manifestazioni di criminalità diffusa, negli ultimi anni sia stata conclamata la presenza attiva di propaggini della criminalità organizzata calabrese, in particolare della cosca GRANDE ARACRI di Cutro (KR) i cui vertici con giudizio definitivo della Corte di Cassazione del 6 ottobre 2020²⁰⁷ sono stati colpiti da pesanti condanne nell'ambito della nota inchiesta “Pesci” del gennaio 2015 della DDA bresciana (²⁰⁷ Sentenza 1919/2020 Corte di Cassazione, 2a sezione penale. Tra gli imputati, il boss storico dei GRANDE ARACRI è stato condannato alla pena di 20 anni e 8 mesi di reclusione per associazione di tipo mafioso).

Quanto ha detto il Procuratore Francesco Greco riguardo alla necessità di “analizzare il contesto” del territorio preso in considerazione, trova conferma nelle parole del Prefetto di Mantova, Michele Formiglio il quale, *nel ricordare la spiccata vocazione imprenditoriale dei cutresi, non manca di rilevare di contro il notevole tasso di mortalità delle imprese autoctone mantovane con aumento delle cancellazioni di imprese sane. Questo fenomeno, aggiunge, può essere il diretto portato dell’operatività dei soggetti economici mafiosi, che deviano la concorrenza sino a condurre una silente, ma continua opera di trasformazione sociale.*

Sempre il Prefetto mostra un’attenta analisi del contesto spaziale di MANTOVA che, per la sua **contiguità geografica ed economica** rispetto alle altre realtà territoriali limitrofe emiliane e venete, rende la realtà mantovana peculiare rispetto alle altre esperienze lombarde *manifestando significative similitudini con la criminalità organizzata affermatasi nella vicina Reggio Emilia. Infatti, questo modello mafioso mantovano ripropone almeno due fondamentali caratteristiche speculari alle organizzazioni criminali operanti a Reggio Emilia: la sostanziale indipendenza nella struttura operativa e la vocazione imprenditoriale dei clan.*

Le svariate interdittive adottate confermano la presenza, soprattutto della ‘ndrangheta, sul territorio mantovano. Un esempio interessante da analizzare riguarda le interdittive adottate dal Prefetto nel mese di settembre 2020 nei confronti di società attive nell’edilizia più o meno direttamente collegate a clan di ‘ndrangheta. Procedimenti predisposti a seguito di controlli effettuati dal Gruppo interforze Antimafia (GIA) su imprese che avevano chiesto l’iscrizione o il rinnovo dell’iscrizione alla white list anche a seguito di accertamenti dopo la stipula di un protocollo di legalità nei confronti di ditte che partecipano ai lavori per i mondiali di sci di Cortina 2021 che hanno fatto emergere un sistema di illegalità in cui emerge la presenza di lavoratori con gravi precedenti penali rilevanti sotto il profilo antimafia, dipendenti di una società mantovana con l’obiettivo – si ipotizza - di controllare la manovalanza e imporre ditte affiliate.

Vengono presentate, di seguito, alcune operazioni che hanno interessato il MANTOVANO:

- il **15 luglio 2020**, a seguito dell’operazione “Taurus” condotta dalla DDA di Venezia, sono stati tratti in arresto 33 indagati per associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsioni, riciclaggio, rapine, armi e altro il tutto riconducibile alle famiglie GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE della Piana di Gioia Tauro (RC) con ramificazioni in diversi comuni del veronese. Le indagini hanno evidenziato la forte capacità di intimidazione e assoggettamento che il sodalizio calabrese era in grado di esercitare sulle vittime in particolare nella commissione di estorsioni e nell’esercizio dell’usura. Tra gli indagati 3 sono risultati residenti tra le province di MANTOVA e Brescia, uno dei quali, originario di Taurianova, è stato arrestato per episodi di usura ed estorsione aggravati dal metodo mafioso, commessi in provincia di Verona tra il 2013 e il 2014 in concorso con un gruppo attivo nel MANTOVANO e contiguo ai cutresi GRANDE ARACRI, agli isolitani ARENA-NICOSCIA oltre che ai GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE stanziati a Verona.
- Il **30 settembre 2020**, a seguito dell’operazione “Similargilla”¹²¹, è stata emessa un’esecuzione di una misura cautelare personale nei confronti di 2 imprenditori del settore dei rifiuti uno dei quali lombardo e l’altro piemontese. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di numerosi rapporti finanziari, immobili, compendi aziendali e quote delle società coinvolte nelle indagini, tutte sedenti nelle province di Brescia, MANTOVA e Cremona, per un valore complessivo stimato in circa 6 milioni di euro. Le indagini avviate nel 2016 hanno fatto luce su un traffico di ingenti quantitativi di rifiuti che attraverso la compilazione di documentazione falsa venivano illecitamente smaltiti sotto la falsa veste di prodotti end-of-waste ovvero derivanti dal processo di recupero di rifiuti, transitando da un impianto ubicato in provincia di MANTOVA verso due siti ubicati nelle province di Brescia, Verona e Cremona.

- *Il 9 ottobre 2020 i Carabinieri di Mantova hanno condotto un'operazione nei confronti di 2 aziende site nelle campagne tra GUIDIZZOLO (MN) e CASTEL GOFFREDO (MN), che si occupano di produzione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli e di avicoltura. All'esito, i militari dell'Arma hanno deferito alla competente AG il titolare dell'azienda avicola, per le lesioni subite da un operaio "in nero", e alcuni "caporali", con l'accusa per questi ultimi di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Al titolare dell'azienda agricola sono state comminate anche sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle normative in materia di lavoro. I braccianti, alcuni dei quali stranieri e sprovvisti di permesso di soggiorno, erano sottoposti a turni anche di 12 ore al giorno con una paga di 3 o 4 euro per ora.*

- *Il 29 ottobre 2020, durante l'operazione "Energie pulite", sono stati eseguiti tre decreti di sequestro di beni con applicazione di misure di prevenzione personali nei confronti di altrettanti imprenditori indiziati di appartenere alle cosche Barbaro-Nigri e Nirta-Scalzone. Il loro profilo criminale era già emerso nell'ambito dell'inchiesta "Martingala" per la loro continuità con la 'ndrangheta. Sono stati colpiti patrimoni costituiti dall'intero compendio aziendale di 18 imprese/società commerciali sedenti sia in Italia che all'estero, nonché 18 immobili, beni mobili, disponibilità finanziarie e rapporti bancari/assicurativi degli imprenditori e dei rispettivi nuclei familiari, per un valore complessivo stimato in circa 50 milioni di euro¹²². (¹²² Tra le numerose società sequestrate, una (comprensiva di 15 unità locali presenti oltre che nella provincia reggina, nelle province di Milano, Brescia, MANTOVA, Varese, Pavia, La Spezia, Vicenza e Lecce) è attiva nel settore della metanizzazione e un'altra nel comparto della grande distribuzione, con la gestione di un supermercato a Reggio Calabria)*

- *Nell'ottobre 2020, mediante l'operazione "Tiger", i carabinieri di Sassuolo (MO) hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 nordafricani responsabili di traffico di hashish e cocaina. Nella circostanza è stata disvelata una vasta rete articolata in gruppi collegati e operativi nelle città di Sassuolo, Modena e Carpi con propaggini a MANTOVA, Reggio Emilia e Bologna.*

Relazione della Prefettura di Mantova

Dai dati relativi ai delitti (fonte UTG di Mantova) si evidenzia un calo del 15,67% rispetto all'anno precedente.

1 . ANDAMENTO della CRIMINALITÀ nella PROVINCIA di MANTOVA

NUMERO dei DELITTI COMMESSI			
PROVINCIA	<i>Fonte: SDI</i>		
anni 2019_2020	Mantova PROVINCIA		Confronto %
DELITTI	2019	2020	2020 / 2019
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	0	2	*
TENTATIOMICIDI	5	6	20,00
LESIONI DOLOSE	444	352	-20,72
MINACCE	423	381	-9,93
FURTI	5.623	3.714	-33,95
<i>a. con strappo</i>	33	35	6,06
<i>b. con destrezza</i>	527	334	-36,62
<i>c. in abitazione</i>	1.563	899	-42,48
RICETTAZIONE	41	36	-12,20
RAPINE	88	82	-6,82
<i>a. Rapine in abitazione</i>	20	13	-35,00
<i>b. Rapine in banca</i>	2	1	*
<i>c. Rapine in uffici postali</i>	0	4	*
ESTORSIONI	59	65	10,17
USURA	0	0	*
SEQUESTRI DI PERSONA	11	6	-45,45
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0	*
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	1.556	1.869	20,12
INCENDI	16	14	-12,50
DANNEGGIAMENTI	1.608	1.299	-19,22
STUPEFACENTI	94	112	19,15
<i>a. Produzione e traffico</i>	9	9	0,00
<i>b. Spaccio</i>	65	73	12,31
SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE	7	7	0,00
DELITTI INFORMATICI	263	480	82,51
CONTRAFFAZIONE MARCHI e P.I.	11	6	-45,45
ALTRI DELITTI	2.339	2.152	-7,99
TOTALE DELITTI	12.751	10.753	-15,67

* Non viene indicato l'incremento percentuale considerato l'esiguo numero di reati posti a base della rilevazione

Dai dati relativi alla provincia di Mantova emerge una diminuzione di alcuni reati contro la persona come furti, ricettazione, rapine e minacce a fronte però di un **aumento di estorsioni del 10,17%** rispetto all'anno precedente e a una crescita dei reati riguardanti **produzione, traffico e spaccio di stupefacenti (+19,15%** rispetto all'anno precedente). Allarmante risulta la crescita di **truffe informatiche e delitti informatici (o cyber crime)** in costante aumento dal 2018.

Situazione del Comune di Mantova

Dalle rilevazioni emerge una riduzione del 13,40% dei reati complessivi.

NUMERO dei DELITTI COMMESSI			
MANTOVA		Fonte: SDI	
anni 2019_2020	Mantova Capoluogo		Confronto %
DELITTI	2019	2020	2020 / 2019
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	0	1	*
TENTATI OMICIDI	0	1	*
LESIONI DOLOSE	99	83	-16,16
MINACCE	108	97	-10,19
FURTI	1.482	1.088	-26,59
<i>a. con strappo</i>	13	9	-30,77
<i>b. con destrezza</i>	254	146	-42,52
<i>d. in abitazione</i>	195	144	-26,15
RICETTAZIONE	13	10	-23,08
RAPINE	39	44	12,82
<i>a. Rapine in abitazione</i>	1	6	500,00
<i>b. Rapine in banca</i>	0	0	*
<i>c. Rapine in uffici postali</i>	0	1	*
ESTORSIONI	19	30	57,89
USURA	0	0	*
SEQUESTRI DI PERSONA	0	0	*
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0	*
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	405	418	3,21
INCENDI	2	2	*
DANNEGGIAMENTI	495	384	-22,42
STUPEFACENTI	18	29	61,11
<i>a. Produzione e traffico</i>	2	3	50,00
<i>b. Spaccio</i>	11	20	81,82
SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE	2	3	50,00
DELITTI INFORMATICI	32	33	3,13
CONTRAFFAZIONE MARCHI e P.I.	4	1	-75,00
ALTRI DELITTI	548	591	7,85
TOTALE DELITTI	3.313	2.869	-13,40

* Non viene indicato l'incremento percentuale considerato l'esiguo numero di reati posti a base della rilevazione

Analogamente ai dati della provincia, si assiste a una diminuzione di alcuni reati contro la persona come lesioni dolose, minacce, furti e ricettazione a fronte però di un **sensibile aumento dei casi di rapina** e a un **allarmante aumento dei reati di estorsione** (+ 57,89% rispetto all'anno precedente e comunque in aumento dal 2018). Anche in questo caso si può notare un aumento dei reati riguardanti **produzione, traffico e spaccio di stupefacenti**. Come nel caso dei risultati in provincia, anche a Mantova si può notare un aumento, seppur meno netto, dei **reati informatici** e delle **frodi informatiche** anche rispetto al 2018.

ANDAMENTO della CRIMINALITÀ nella provincia

L'andamento della criminalità nella provincia (sintetizzato nell'allegato 1 alla presente) ha registrato nell'anno 2020 una significativa tendenza al miglioramento, ascrivibile anche alle limitazioni imposte dalla pandemia che hanno determinato un notevole calo della mobilità sociale e delle attività economiche. In forte riduzione anche i reati, soprattutto quelli predatori, come conseguenza diretta delle limitazioni agli spostamenti imposte dall'emergenza sanitaria. Nel primo semestre 2020 diminuisce sia il numero dei furti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che quello delle rapine. Al contrario, i delitti informatici hanno registrato un aumento del 24% così come, nella misura dell'1,9%, le truffe e le frodi informatiche.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI LOCALI

Numero Atti Intimidatori

	2017	2018	2019	2020
SINDACI E VICESINDACI	1	4	3	1
ASSESSORI		1		
CONSIGLIERI COMUNALI	2	2		
CARICHE REGIONALI		1		
TOTALI	3	8		1
Di cui MISURE TUTORIE	3	4		1

Tipologia Atti Intimidatori

	2017	2018	2019	2020
DANNEGGIAMENTO				
ESPLOSIONE ORDIGNO O ARMA DA FUOCO				
SCRITTE MINATORIE	1	2		
MINACCIA VERBALE		1	2	1
INCENDIO O DANNEGGIAMENTO AUTOVETTURE	1			
INCENDIO ABITAZIONE				

BUSTA O LETTERA MINATORIA	1	1		
MINACCIA CON APP O SUI SOCIAL		4		
DIFFAMAZIONE CON APP O SUI SOCIAL			1	

RIUNIONI PRESIDUTE DAL PREFETTO IN MATERIA DI ORDINE E SICUREZZA

L'attività di supporto al Prefetto nell'esercizio delle funzioni di Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza viene assicurata da periodiche riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che si aggiungono a quelle tecniche di Coordinamento delle Forze di Polizia. Numerose sono state le riunioni del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica – spesso integrato nella composizione da esponenti dell'ASST e l'ATS VALPADANA, nonché dal primario del Reparto malattie infettive del locale Nosocomio - allo scopo di definire le azioni di intervento atte a fronteggiare eventuali iniziative estemporanee finalizzate ad ingenerare allarmismo ed eventuale conflittualità sociale, nonché a supportare le autorità mediche e sanitarie nello svolgimento dei propri compiti nella situazione di emergenza. In particolare, **nella prima fase dell'epidemia**, particolare attenzione è stata posta nei confronti dell'attività di controllo e contenimento dell'epidemia da Covid-19, con particolare riguardo all'attività di vigilanza dei cittadini risultati positivi agli accertamenti sanitari per assicurare il rispetto dell'obbligo di isolamento fiduciario nella propria abitazione. Del pari un notevole impegno è stato profuso nei contatti con i Sindaci (anche quelli esponenti di piccole Comunità) al fine di supportarli nello sforzo di realizzare un'attenta attività di sensibilizzazione e sostegno nelle necessità quotidiane degli interessati.

Quanto alla **fase di "rientro alla normalità"** dell'estate 2020, in sede di Comitato è stata decisa l'implementazione di alcune specifiche attività di vigilanza, finalizzate a prevenire e scoraggiare ogni forma di comportamento non responsabile o che potesse provocare assembramenti sia all'aperto che al chiuso, allo scopo di evitare il riaccutizzarsi della diffusione dell'epidemia.

TIPOLOGIA di RIUNIONE¹

CPOSP Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica	RTC Riunioni Tecniche di Coordinamento
25	31
TOTALE	
56	

DIRETTIVE AI SINDACI

Numerose sono state le Direttive predisposte a firma del Prefetto, dirette ai sindaci nei due semestri del 2020 caratterizzati da una forte implementazione dei casi di infezione da COVID-19 (e, quindi, nel primo semestre e nell'ultimo trimestre dell'anno). All'acuirsi, infatti, dei contagi e dei ricoveri ospedalieri, è stato chiesto ai Sindaci di contribuire attivamente al controllo del rispetto delle misure anti-Covid quali il divieto di assembramento, nonché l'obbligo di utilizzo delle mascherine e il mantenimento della distanza di sicurezza, in applicazione delle disposizioni impartite dal Governo o contenute in ordinanze regionali.

PROTOCOLLI DI LEGALITÀ E PATTI DI SICUREZZA SOTTOSCRITTI NELL'ANNO 2020

Il Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48d e domanda ad un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro il 31 marzo di ciascun

¹ Materie trattate: sicurezza delle manifestazioni pubbliche e sportive, supporto ad enti territoriali con il concorso della forza pubblica, tutela di amministratori locali sottoposti ad atti di intimidazione, attività di prevenzione generale dei reati, misure straordinarie di vigilanza per i periodi estivi e le festività, operazioni coordinate in tema di contrasto all'abusivismo commerciale, ai furti di rame, al gioco d'azzardo, al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, nelle discoteche e locali di pubblico spettacolo, tutela della sicurezza della circolazione stradale, servizi di polizia stradale coordinati per la prevenzione della guida in stato di ebbrezza e per superamento dei limiti di velocità, predisposizione di pianificazioni di ordine pubblico, approvazione dei progetti comunali per la videosorveglianza.

anno di riferimento, i criteri di ripartizione delle risorse da accreditare alle Amministrazioni locali per effettuare azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria. L'accesso al finanziamento è subordinato alla sottoscrizione di uno specifico patto per la sicurezza. Nell'anno 2020 sono stati sottoscritti 17 Patti di sicurezza con altrettanti Comuni mantovani a cui va aggiunto l'ulteriore Patto sottoscritto con l'UNIONE COLLI MANTOVANI che comprende i Comuni di Monzambano e Volta Mantovana.

ANTIMAFIA

L'attività di contenimento epidemiologico da COVID 19 non ha fatto venir meno l'impegno a contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata – in particolare della 'ndrangheta- nell'economia locale, anche alla luce delle recenti pronunce dell'Autorità giudiziaria (sentenze "Pesci" - giudizio parallelo alla contestuale operazione "Aemilia", condotta in Emilia-Romagna) che hanno "certificato" la presenza della malavita organizzata in provincia. L'asticella dei controlli si è infatti alzata nella consapevolezza che la pandemia del Coronavirus e le conseguenze sull'economia del post Covid-19 rappresentano una "grande opportunità" per le mafie.

La puntuale applicazione del "Codice antimafia" ha determinato l'Ufficio ad adottare nell'anno 2020 complessivamente poco di meno di 6000 provvedimenti che hanno attestato l'"idoneità" di ditte con sede legale nella provincia ad intrattenere rapporti economici con le pubbliche amministrazioni (e precisamente a stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubbliche, ovvero ad essere destinatarie delle licenze ed autorizzazioni indicate nell'articolo 67 del Codice antimafia o beneficiarie di contributi pubblici) e sono stati rinnovati gli accertamenti nei confronti di più di 600 ditte iscritte nelle white list.

Le risultanze istruttorie hanno determinato l'adozione di 5 informazioni interdittive per contiguità alla malavita organizzata.

I flussi segnaletici

Nel 2020 l'Unità ha ricevuto 113.187 segnalazioni di operazioni sospette, 7.398 unità in più rispetto all'anno precedente (+7,0%; Tavola 1.1)¹

Tavola 1.1

Segnalazioni ricevute					
	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti	101.065	93.820	98.030	105.789	113.187
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	22,6	-7,2	4,5	7,9	7,0

¹ Informazioni di dettaglio sulle segnalazioni di operazioni sospette sono contenute nei Quaderni dell'antiriciclaggio, Dati statistici, pubblicati sul sito internet della UIF.

L'incremento, rispetto al 2019, deriva principalmente dall'**aumento delle segnalazioni di banche e Poste** (+11,2%) nonché degli intermediari e altri operatori finanziari (+8,5%). Tali contributi hanno più che compensato il **decremento delle segnalazioni provenienti dai professionisti** (-28,1%), dai **prestatori di servizi di gioco** (-10,8%) e dagli **operatori non finanziari** (-14,4%). L'incidenza delle segnalazioni trasmesse dagli operatori bancari e da Poste è aumentata al 67,0% (64,5% nel 2019). **Gli intermediari e gli altri operatori finanziari restano la seconda categoria di soggetti obbligati per contributo di segnalazioni inoltrate**, accrescendo lievemente il proprio peso relativo al 23,6%. Le **comunicazioni** trasmesse dalla **Pubblica amministrazione** risultano anche quest'anno **estremamente limitate**, con apporti che provengono prevalentemente da società pubbliche (24 comunicazioni). A livello locale si evidenzia il contributo fornito da Camere di Commercio (5 comunicazioni) e Comuni (4 comunicazioni).

Intermediari finanziari diversi dalle banche: nel comparto finanziario non bancario è proseguito l'**andamento crescente delle segnalazioni delle imprese di assicurazioni** (+23,8%). L'incremento delle SOS degli IMEL (+17,5%, da 9.227 a 10.840 SOS) è dovuto a un forte aumento della contribuzione di un segnalante e in parte a un'operazione straordinaria effettuata da un istituto di pagamento che ha assunto, nel secondo semestre del 2020, la qualifica di IMEL. Nonostante tale mutamento rimangono sostanzialmente stabili le segnalazioni provenienti dagli IP e dai punti di contatto di IP comunitari, per effetto della maggiore contribuzione degli altri segnalanti (+0,3%, da 10.399 a 10.427 SOS). Nell'ambito degli IP e dei relativi punti di contatto, dopo la riduzione registrata nel 2019 **aumenta il flusso segnaletico proveniente dai money transfer**, le cui segnalazioni si ragguagliano all'89,4% della categoria (84,1% nel 2019). In diminuzione risulta, invece, il flusso segnaletico dalle società fiduciarie ex art. 106 TUB (-49,6%, da 546 a 275 SOS), con un maggior apporto fornito da entità appartenenti a gruppi bancari rispetto a quello proveniente da soggetti indipendenti (186 e 89 SOS rispettivamente).

Professionisti: gli effetti della pandemia sull'attività economica sono verosimilmente la causa della **netta riduzione delle segnalazioni provenienti dai professionisti** (-28,1%), in particolare da notai, commercialisti e avvocati. La contrazione del dato complessivo, in controtendenza rispetto all'andamento del settore bancario e finanziario, è da considerarsi con attenzione, atteso il ruolo cruciale che, nell'attuale situazione di emergenza sanitaria, i professionisti sono chiamati ad assolvere a tutela dell'efficacia degli interventi pubblici a sostegno di persone e imprese in difficoltà. In calo anche le segnalazioni trasmesse dalla categoria degli operatori non finanziari a seguito della riduzione del flusso segnaletico inviato dai soggetti che effettuano custodia e

trasporto di denaro contante e di titoli o valori. Per quanto ancora marginale in valore assoluto, si osserva il **marcato incremento delle segnalazioni** (da 20 a 168 unità) **provenienti dagli operatori in valuta virtuale**.

Nel 2020 il flusso segnaletico dei **prestatori di servizi di gioco**, dopo l'incremento osservato nell'anno precedente (+27,7% nel 2019), ha registrato una **riduzione** (-10,8%, da 6.470 a 5.772). L'inversione del trend è attribuibile alle misure restrittive imposte per la gestione dell'emergenza sanitaria in corso. Il calo ha infatti interessato gli operatori su rete fisica (-47,4% da 4.330 a 2.278 SOS) e le case da gioco (-58,8% da 68 a 28 SOS) **mentre sono aumentate le segnalazioni provenienti dagli operatori di gioco online** (+67,3%, da 2.072 a 3.466 SOS).

Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante					
TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2019		2020		(var. % rispetto al 2019)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Totale	105.789	100,0	113.187	100,0	7,0
Banche e Poste	68.236	64,5	75.852	67,0	11,2
Intermediari e altri op. fin.	24.648	23,3	26.735	23,6	8,5
Società di gestione dei mercati e strumenti finanziari	11	0,0	17	0,0	54,5
Professionisti	5.074	4,8	3.648	3,2	-28,1
Operatori non finanziari	1.303	1,2	1.116	1,0	-14,4
Prestatori di servizi di gioco	6.470	6,1	5.772	5,1	-10,8
Pubblica amministrazione	47	0,0	47	0,0	0,0

Anche nel 2020 la platea di segnalanti ha continuato a espandersi, attestandosi a 7.167 grazie alla registrazione di 459 nuovi soggetti (503 nel 2019). Nel corso del primo anno il 14,8% dei neo iscritti ha inviato almeno una segnalazione, in calo rispetto al dato dell'anno precedente (22,7%). Con 292 nuovi soggetti, il comparto dei professionisti continua a esprimere la componente più significativa delle nuove iscrizioni dell'anno, principalmente rappresentata da dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro (189) e avvocati (34). Significativi si confermano anche gli ingressi di nuove SIM, SGR, SICAV e SICAF (37). La categoria degli operatori in valute virtuali si accresce di 4 exchangers. È proseguito infine l'incremento del numero delle Pubbliche amministrazioni iscritte per ottemperare agli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.lgs. 231/2007, cui peraltro non ha corrisposto un incremento degli invii: nel 2020, a fronte di 23 nuove iscrizioni, il numero delle comunicazioni ricevute è rimasto inalterato a 47 unità.

Tavola 1.4

Segnalazioni ricevute per categoria di professionisti e operatori non finanziari					
CATEGORIA DI SEGNALANTE	2019		2020		(var. % rispetto al 2019)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Soggetti obbligati non finanziari	12.847	100,0	10.536	100,0	-18,0
Professionisti	5.074	39,5	3.648	34,6	-28,1
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	4.630	36,0	3.329	31,6	-28,1
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	18	0,1	10	0,1	-44,4
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	327	2,5	223	2,1	-31,8
Avvocati	48	0,4	29	0,3	-39,6
Società di revisione, revisori legali	30	0,2	35	0,3	16,7
Altri soggetti esercenti attività professionale (1)	21	0,2	22	0,2	4,8
Operatori non finanziari	1.303	10,1	1.116	10,6	-14,4
Soggetti in commercio di oro o fabb. e com. di oggetti preziosi	536	4,2	533	5,1	-0,6
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	686	5,3	318	3,0	-53,6
Operatori in valuta virtuale (2)	20	0,2	168	1,6	740,0
Altri operatori non finanziari (3)	61	0,5	97	0,9	59,0
Prestatori di servizi di gioco	6.470	50,4	5.772	54,8	-10,8

(1) La categoria comprende i soggetti di cui all'art. 3, comma 4, lett. b), del D.lgs. 231/2007. – (2) La categoria comprende i soggetti di cui all'art. 3, comma 5, lett. i) e i)-bis. – (3) La categoria comprende gli altri soggetti di cui all'art. 3, comma 5 del D.lgs. 231/2007 non inclusi nelle categorie precedenti.

Operazioni sospette

Le segnalazioni di operazioni sospette ricevute nel 2020 sono ancora nella quasi totalità (99% del totale) connesse a ipotesi di riciclaggio, all'interno della categoria è proseguito il calo registrato delle segnalazioni riconducibili alla collaborazione volontaria (appena 387 unità; 0,3% del dato complessivo). La descritta preponderanza è stata accresciuta dall'aumento delle segnalazioni con sospetto di riciclaggio (+7,4% da 104.933 a 112.651 unità) e dalla contestuale flessione delle segnalazioni di finanziamento del terrorismo che diminuiscono ulteriormente del 33,4%, attestandosi a 513 SOS. Estremamente contenuto il numero delle segnalazioni per il finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa pari, nel 2020, a 23 unità, dopo che nel 2019 avevano denotato una temporanea crescita, ragguagliandosi a 86 unità (Tavola 1.5).

Tavola 1.5

Segnalazioni ricevute per categoria					
CATEGORIA DI SEGNALAZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
	<i>(valori assoluti)</i>				
Totale	101.065	93.820	98.030	105.789	113.187
Riciclaggio	100.435	92.824	96.946	104.933	112.651
Finanziamento del terrorismo	619	981	1.066	770	513
Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	11	15	18	86	23

La distribuzione territoriale delle segnalazioni è in buona parte sovrapponibile a quella del 2019. **La LOMBARDIA, pur registrando una flessione del 6,2% rispetto all'anno precedente, si conferma in valore assoluto la prima regione di localizzazione dell'operatività sospetta, con un'incidenza del 17,3% sul totale;** seguono la Campania (13%) e il Lazio (12,7; Tavola 1.6). Se si rapporta la distribuzione territoriale delle segnalazioni alla popolazione residente, la prima regione per localizzazione dell'operatività sospetta è la Campania, seguita da Lazio e Lombardia.

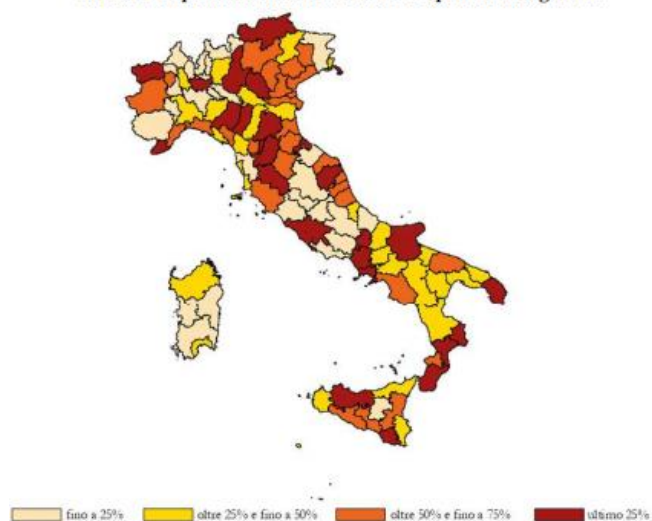
Prato e Milano si confermano rispettivamente la prima e la seconda provincia di localizzazione delle segnalazioni per 100.000 abitanti (Figura 1.2).

Tavola 1.6

Segnalazioni ricevute per regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata					
REGIONE	2019		2020		(var. % rispetto al 2019)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Lombardia	20.937	19,8	19.632	17,3	-6,2
Campania	12.929	12,2	14.175	13,0	13,8
Lazio	10.567	10,0	14.329	12,7	35,6
Veneto	8.791	8,3	8.374	7,4	-4,7
Sicilia	7.399	7,0	8.005	7,1	8,2
Emilia-Romagna	7.632	7,2	7.810	6,9	2,3
Puglia	5.705	5,4	6.861	6,1	20,3
Toscana	6.864	6,5	6.695	5,9	-2,5
Piemonte	6.317	6,0	6.398	5,7	1,3
Calabria	2.812	2,7	3.369	3,0	19,8
Liguria	2.873	2,7	2.574	2,3	-10,4
Marche	2.459	2,3	2.419	2,1	-1,6
Trentino-Alto Adige	1.513	1,4	1.869	1,7	23,5
Friuli Venezia Giulia	1.986	1,9	1.862	1,6	-6,2
Sardegna	1.420	1,3	1.757	1,6	23,7
Abruzzo	1.518	1,4	1.548	1,4	2,0
Umbria	973	0,9	1.032	0,9	6,1
Basilicata	695	0,7	786	0,7	13,1
Molise	452	0,4	468	0,4	3,5
Valle d'Aosta	198	0,2	229	0,2	15,7
Estero	1.749	1,7	1.521	1,3	-13,0
Online	-	-	934	0,8	-
Totale	105.789	100,0	113.187	100,0	7,0

Figura 1.2

Distribuzione in quartili delle segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti in base alla provincia in cui è avvenuta l'operatività segnalata



Le segnalazioni pervenute nel 2020 hanno riguardato operazioni eseguite per 85 miliardi di euro contro i 91 dell'anno precedente. Tenendo conto anche della componente di operazioni sospette solo prospettate e non

eseguite, il valore complessivo del flusso dell'anno 2020 si attesta a 98 miliardi di euro rispetto ai 97 nel 2019, con un aumento delle operazioni segnalate ma non eseguite dai 6 miliardi di euro del 2019 ai 13 miliardi del 2020. L'incremento dell'importo delle segnalazioni contenenti esclusivamente operazioni solo prospettate è riferibile principalmente a sospetti tentativi di truffe nell'ambito dell'emergenza sanitaria. Non si registrano significativi cambiamenti nella distribuzione delle segnalazioni per fasce di importo: permane la concentrazione nella fascia intermedia (da 50.001 a 500.000 euro), che riguarda il 43,6% delle SOS (44,4% nel 2019).

Tempi di inoltro delle segnalazioni: per quanto riguarda i tempi di invio delle segnalazioni, si registra anche per l'anno 2020 un leggero aumento rispetto all'anno precedente: le segnalazioni pervenute entro un mese dall'esecuzione delle operazioni sono pari al 47,6% del dato complessivo (51,2% nel 2019), quelle pervenute entro due e tre mesi sono, rispettivamente, il 66,8% (71,4% nel 2019) e il 77,1% (da 79,6%). L'aumento dei tempi di inoltro delle segnalazioni, verosimilmente causato dalle misure restrittive imposte per la gestione dell'emergenza sanitaria, ha riguardato principalmente le categorie degli intermediari bancari, professionisti e operatori non finanziari.

FATTORI DI RISCHIO

- **SITUAZIONE PANDEMICA:** nel 2020 gli abituali paradigmi di riconoscimento e classificazione dei rischi sono stati condizionati dall'insorgere della pandemia che, nello spazio di pochi mesi, ha comportato l'affacciarsi di nuove minacce e al contempo ha conferito nuove proporzioni a rischi già noti. **La celerità richiesta dall'andamento dell'emergenza sanitaria si è tradotta in un'attenuazione dei controlli amministrativi che, in alcuni casi, ha creato spazi di manovra per condotte illecite** sia nei rapporti con le controparti pubbliche sia indirettamente tra i privati. Sullo sfondo, le ripercussioni sociali ed economiche della crisi pandemica hanno incrementato i **rischi di infiltrazione nelle imprese da parte della criminalità organizzata**.

Le segnalazioni pertinenti a contesti di rischio legati alla pandemia nel 2020 sono state 2.277 per un valore complessivo di operatività sospetta pari a 8,3 miliardi di euro. Di queste, l'80,0% ha riguardato, nella prima fase, principalmente la compravendita di materiale sanitario e di DPI cui si sono aggiunti, in una seconda fase, l'erogazione e l'utilizzo incongruo di finanziamenti garantiti o contributi a fondo perduto. Il restante 20% delle SOS classificate nell'area di rischio Covid-19 ha riguardato fenomeni di prelievi di contante, per lo più indotti apparentemente dal timore di carenza di liquidità connessi all'avvio della fase di lockdown e al generale clima di insicurezza dei primi mesi della pandemia.

Le segnalazioni Covid-19 sono quasi interamente ascrivibili al comparto finanziario: il 94,2% delle SOS è stato inviato da istituti bancari e da Poste, dato che giunge al 96,8% con i contributi di IMEL e IP. Rimangono residuali le SOS inviate da professionisti.

In termini territoriali, le regioni che figurano di più come luoghi di esecuzione dell'operatività sospetta sono il Lazio (18,7%) e la LOMBARDIA (14,4%), seguite dall'Emilia-Romagna (8,8%), dalla Campania (8,5%) e dal Veneto (7,6%).

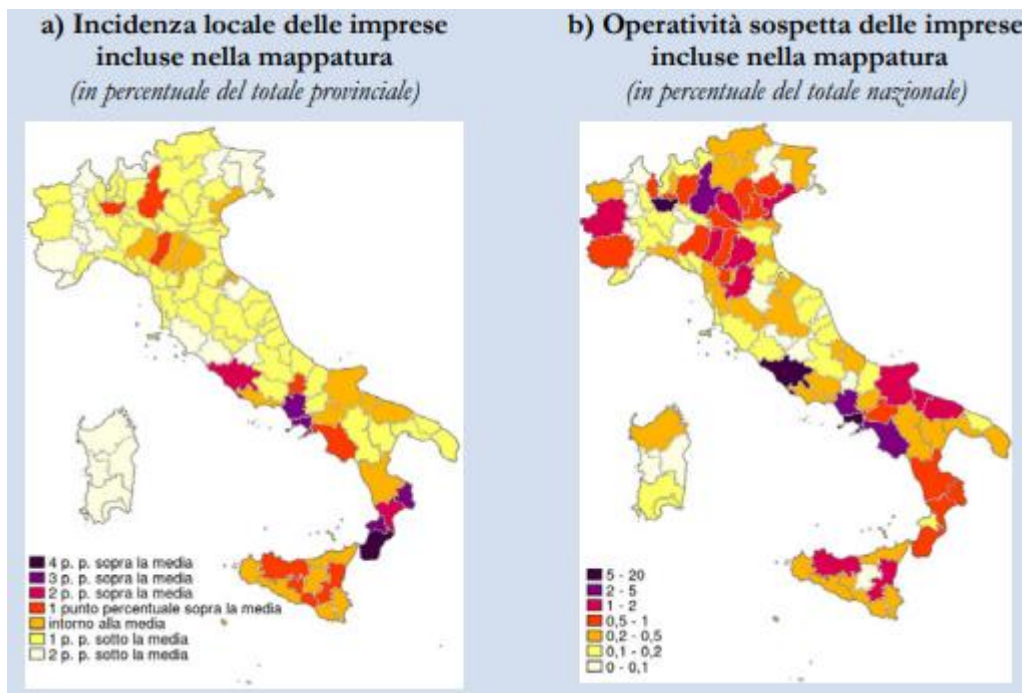
L'affermarsi dell'emergenza sanitaria ha incrementato significativamente la domanda di materiale sanitario, in particolar modo da parte della Pubblica amministrazione, il cui ricorso quasi generalizzato alle procedure d'urgenza ha permesso la partecipazione alle gare ovvero l'aggiudicazione di forniture a ditte riferibili a nominativi dal profilo soggettivo dubbio o le cui offerte sono risultate poi prive dei necessari requisiti tecnici. Nonostante la ricorrenza dei suddetti tratti di anomalia (incongruenza dei mezzi necessari per far fronte alla commessa, attività in settori eterogenei e distanti da quello delle forniture sanitarie), è stata disposta l'aggiudicazione con procedura d'urgenza di commesse di importo molto elevato ad aziende che hanno ricevuto ingenti anticipi dalle stazioni appaltanti, a volte in deroga alle norme che richiedono all'aggiudicataria di prestare le richieste garanzie fideiussorie.

Il diffondersi dell'emergenza sanitaria ha portato, soprattutto nella prima metà del 2020, alla nascita di una pluralità di enti associativi che si proponevano di raccogliere donazioni per aiutare il sistema

sanitario nazionale, in particolare nell'acquisizione di dispositivi medici per l'ampliamento delle terapie intensive. Purtroppo anche tali iniziative sono state vittime di condotte distrattive, solitamente poste in essere da coloro che ricoprivano ruoli gestionali.

Nella seconda parte dell'anno, di pari passo con la progressiva erogazione delle diverse forme di sostegno all'economia, il flusso segnaletico si è polarizzato su fattispecie di anomalia legate principalmente all'accesso da parte delle imprese ai finanziamenti garantiti dallo Stato o ai contributi a fondo perduto.

- **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:** nel corso del 2020 le **segnalazioni** di operazioni sospette classificate come **referibili**, almeno potenzialmente, **a contesti riconducibili agli interessi della criminalità organizzata si sono attestate a poco più del 18%** di quelle pervenute alla UIF. Tale valore, sostanzialmente doppio rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti, è ascrivibile a una migliore capacità della UIF di censire la fattispecie, grazie allo scambio informativo sistematico con la DNA – ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 231/2007 – definitivamente stabilizzatosi nel terzo trimestre dell'anno. La distribuzione delle segnalazioni per regione, ricalcando quanto già rilevato negli anni precedenti, conferma una corrispondenza elevata con la distribuzione regionale delle consorterie mafiose elaborate dalla DIA e dalla DNA. Il 23,5% riguarda la Campania, seguita dal Lazio e dalla LOMBARDIA, rispettivamente con il 14,2% e il 13,0%. Non emergono sostanziali differenze rispetto a quanto già rilevato negli anni passati con riferimento alla tipologia di operatività segnalata: si conferma la ricorrenza di anomalie di tipo fiscale, spesso accompagnate da movimentazioni con paesi esteri. L'operatività osservata è inoltre frequentemente posta in essere in modo incrociato tra soggetti (persone fisiche e persone non fisiche) apparentemente privi di evidenti collegamenti soggettivi o economici, in qualche caso attraverso presunte operazioni societarie e/o immobiliari. Come negli anni precedenti, le forme tecniche utilizzate non si differenziano dalle dinamiche finanziarie proprie di contesti estranei alla criminalità organizzata. Sulla base delle evidenze di analisi disponibili, **nella fase iniziale dell'epidemia è emerso l'interesse di soggetti, presumibilmente legati ad ambienti della criminalità organizzata**. Tale ingresso è avvenuto con la riconversione di produzioni di articoli tessili in mascherine e altri DPI e con l'assunzione, da parte di soggetti di dubbio profilo, di ruoli operativi nelle imprese anche tramite il ricorso a soggetti interposti per il controllo di attività imprenditoriali o commerciali dopo la modifica dell'oggetto sociale. Significative, in questa fase, le frodi connesse alla vendita, talora culminate nella mancata consegna, di dispositivi di protezione a prezzi apparentemente sproporzionati rispetto a quelli di mercato. In qualche caso si è rilevata l'aggiudicazione di commesse pubbliche a imprese i cui esponenti erano in vario modo collegati a società destinatarie di interdittive antimafia. **In una seconda fase sono emerse con maggiore frequenza ipotesi di vere e proprie infiltrazioni nelle imprese e tentativi di appropriazione di fondi pubblici** destinati al sostegno all'economia con operazioni simulate per preconstituire i requisiti per l'accesso ai fondi. Si sono rilevate probabili regie unitarie perpetrate anche con l'intervento di consulenti e professionisti. Risultano emblematiche in tal senso alcune segnalazioni riguardanti l'attività di soggetti appartenenti, sulla base delle informazioni disponibili, a gruppi criminali di stampo mafioso che, attraverso dichiarazioni fiscali false o fuorvianti, ottenevano in modo fraudolento rimborsi IVA poi trasferiti all'estero; i proventi dei reati venivano quindi reintrodotti in Italia in contanti ovvero attraverso la cessione di quote societarie il cui valore non trovava riscontro nei corrispettivi riportati negli atti di cessione.



- **CORRUZIONE E ABUSO DI FONDI PUBBLICI:** vi sono alti rischi che caratterizzano il settore pubblico, la cui vulnerabilità a dinamiche di natura corruttiva è stata accresciuta dal frangente della pandemia. **Le diverse forme di sovvenzionamento pubblico restano esposte ad abusi e frodi.** In particolare, sono emerse condotte ascrivibili all'utilizzo distorto di fondi ottenuti mediante agevolazioni finanziarie pubbliche. L'analisi di molteplici segnalazioni sospette ha consentito di individuare vere e proprie reti di persone fisiche e giuridiche la cui attività era, presumibilmente, finalizzata all'accesso fraudolento ai finanziamenti e al loro successivo utilizzo incongruo; alla rete prendevano parte soggetti coinvolti in precedenti procedimenti penali ovvero collegati alla criminalità organizzata. Sono stati rilevati, inoltre, flussi finanziari che hanno coinvolto direttamente gli esponenti degli enti pubblici.
- **EVASIONE FISCALE:** nel 2020 le segnalazioni di operazioni sospette ricondotte a possibili fenomeni di **violazione della normativa fiscale** sono risultate in termini percentuali pressoché stabili rispetto a quelle pervenute nel 2019, attestandosi a circa un quinto del totale. La maggior parte di esse (circa l'80,6%) ha riguardato consolidati schemi operativi caratterizzati da **giri di fondi tra persone fisiche e giuridiche collegate, possibili false fatturazioni**, utilizzi di rapporti personali per il transito di operatività apparentemente di natura commerciale, **prelevamenti di denaro contante** da rapporti aziendali. Nel corso del 2020 l'Unità ha ricevuto diverse segnalazioni su operazioni di cessioni di crediti fiscali e accolti tributari, verosimilmente finalizzate a ottenere indebite compensazioni di debiti tributari. Altri casi hanno riguardato imprese accollanti che hanno compensato le imposte di altri soggetti con i propri crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo.
- **ULTERIORI CASISTICHE:** si è registrato nel 2020 un incremento delle segnalazioni riguardanti truffe per il tramite di piattaforme estere attive nel trading online – spesso su prodotti finanziari complessi e criptovalute – che offrono i loro servizi a clientela caratterizzata da uno scarso grado di alfabetizzazione finanziaria, talvolta in assenza delle previste autorizzazioni/abilitazioni. Le indagini risultano complesse a causa del carattere transnazionale del fenomeno.

Nel corso dell'anno sono pervenute alcune segnalazioni di operazioni sospette che coinvolgono società sportive, caratterizzate da condizioni di stress finanziario, patrimoniale ed economico connesse sia alla tipologia di business, sia al perdurare della crisi pandemica. L'operatività analizzata ha evidenziato fenomeni che sottendono reati societari e fiscali, condotte distrattive e rischi di infiltrazione criminale.

Nel corso del 2020 l'Unità ha rilevato diversi casi di distrazioni di fondi dal patrimonio di fondi comuni di investimento, italiani o comunitari, principalmente sottoscritti da investitori istituzionali quali fondi pensione, enti previdenziali e fondazioni di matrice bancaria. Sono state anche rilevate anomalie finanziarie connesse a fondi comuni di investimento operanti nel comparto delle energie rinnovabili. Nel corso del 2020 la UIF ha proseguito il monitoraggio delle segnalazioni riguardanti virtual asset, rilevando la conferma di tendenze già individuate in passato. Numerose sono le segnalazioni motivate dalla percezione di intrinseca rischiosità dello strumento. Diversi approfondimenti finanziari condotti dall'Unità, anche mediante l'utilizzo del canale della cooperazione internazionale, hanno consentito di mettere in luce la frequente associazione dei virtual asset a fenomeni illeciti, quali in particolare l'abusivismo finanziario e le truffe.

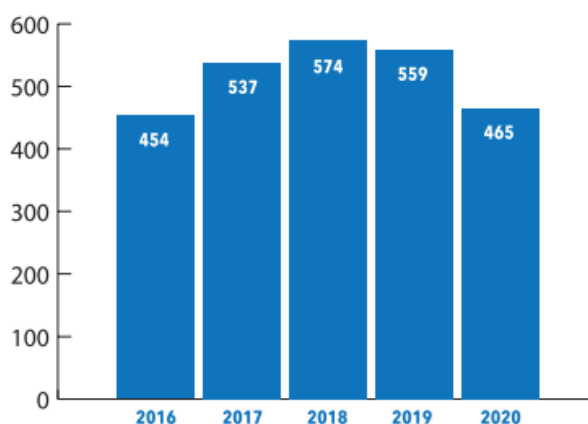
Nel 2020 il comparto delle carte prepagate ha evidenziato una peculiare modalità operativa, non particolarmente complessa ma caratterizzata da elevati importi, utilizzata soprattutto da associazioni criminali, radicate da tempo in Italia, costituite per lo più da soggetti di origine nigeriana. Sono stati riciclati in Africa rilevanti proventi illeciti, generati dai reati che contraddistinguono la mafia nigeriana. Rispetto al fenomeno osservato negli anni passati, si è rilevato che i titolari delle carte utilizzate non sono soltanto cittadini nigeriani bensì soggetti prestanome – in genere persone fisiche in condizione di vulnerabilità o fragilità individuale e/o sociale – i quali, dietro lieve compenso, accendono carte prepagate che vengono rese disponibili ai sodali in Africa.

Per quanto riguarda le sale gioco e scommesse, in molteplici occasioni sono stati identificati conti di gioco intestati a diversi nominativi, legati da rapporti di parentela o societari al titolare del medesimo punto vendita. La circostanza che i conti vengano movimentati attraverso i medesimi strumenti di pagamento (per lo più carte prepagate) suggerisce che i conti di gioco siano nella effettiva gestione del titolare del punto di vendita e che dunque i relativi intestatari fungano da meri prestanome. Sono inoltre individuati anomalie riguardanti la riscossione dei ticket vincenti. Nel gioco a distanza, accanto alle ipotesi consolidate di ricariche di conti di gioco con carte rubate o clonate, e alle pratiche collusive (ad es. chip dumping, best hand), sono stati anche riscontrati molteplici casi di utilizzo di conti di gioco come depositi extra-bancari (anche associati a temporanea autoesclusione del titolare).

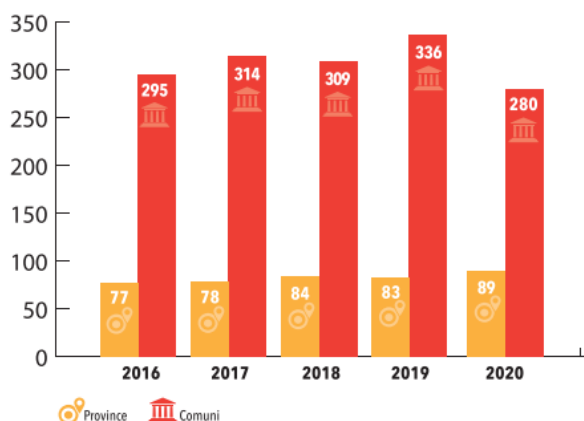
Dall'analisi compiuta da Avviso Pubblico Rapporto 2020 - Amministratori sotto tiro

Sono 465 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza rivolti nel 2020 contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica Amministrazione (-17% rispetto al 2019, quando furono 559), registrati da Avviso Pubblico in tutto il Paese, attraverso il monitoraggio delle notizie di stampa locali e nazionali, delle interrogazioni parlamentari e raccogliendo le segnalazioni dei propri coordinamenti territoriali. Una media di 9 intimidazioni a settimana, una minaccia ogni 19 ore.

MINACCIE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANNI 2016/2017/2018/2019/2020



MINACCIE E INTIMIDAZIONI - PROVINCE E COMUNI COINVOLTI DATI ASSOLUTI 2016/2017/2018/2019/2020

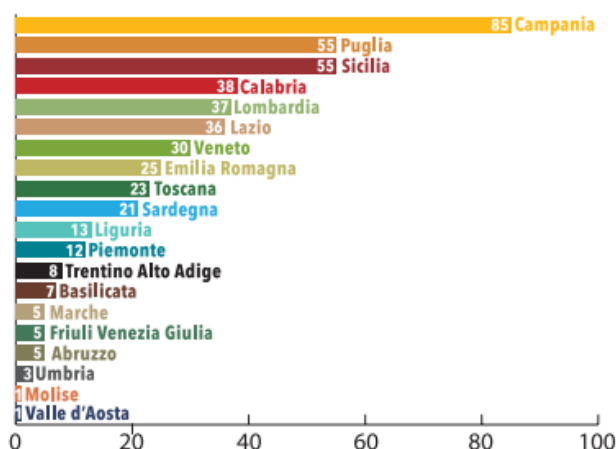


Sono state 89 le Province coinvolte – il dato più alto mai registrato - e 280 i Comuni colpiti, che corrisponde al 3,5% dei Comuni italiani. Per la terza volta nella storia di questo Rapporto – i precedenti nel 2017 e 2019 - sono stati censiti atti intimidatori in tutte le regioni d'Italia.

Sul calo delle intimidazioni complessive emerse nel 2020 ha senza dubbio influito la pandemia. Non solo il lockdown imposto nei mesi di marzo e aprile, ma anche il rinvio delle Elezioni Amministrative e Regionali che, inizialmente previste nella tarda primavera, si sono svolte ad inizio autunno.

La geografia delle minacce: analizzando i dati per macro-aree geografiche si evince che il 57,5% del totale dei casi censiti (267) si è registrato nel Mezzogiorno, in particolare il 41,1% dei casi nel Sud e il 16,4% nelle Isole. Il restante 42,5% del totale (198 casi censiti) si è verificato nel Centro-Nord, dove si riscontra un aumento del 3,5% dell'incidenza sul totale dei casi rispetto al 2019. Da segnalare come il calo generalizzato dei casi registrati caratterizzi tutte le aree geografiche, ad eccezione del Nord-Est, che passa dai 59 atti censiti nel 2019 ai 68 del 2020.

MINACCIE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2020 - DATI ASSOLUTI



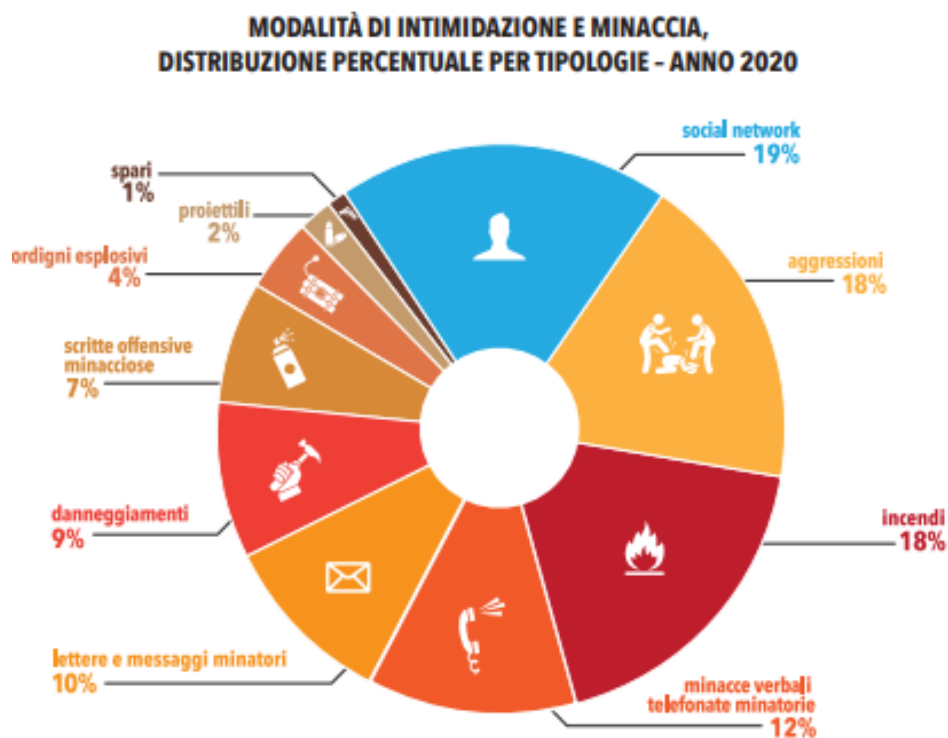
L'86% delle intimidazioni censite nel 2020 sono state di tipo diretto (era l'87% nel 2019). Questo significa che gli amministratori locali e il personale della Pubblica Amministrazione - dirigenti e impiegati comunali,

presidenti di enti e aziende partecipate, personale di altre strutture locali - sono stati minacciati direttamente come persone. Nel 14% dei casi le **minacce** sono state **di tipo indiretto**. In questo caso sono stati colpiti municipi, uffici, strutture e mezzi adibiti al ciclo dei rifiuti, a servizi sanitari, idrici, elettrici e del trasporto pubblico. Tra le minacce di tipo indiretto, vanno annoverate anche le intimidazioni rivolte a collaboratori e parenti, come ad esempio genitori, mogli, mariti, fratelli e sorelle. I soggetti presi maggiormente di mira riguardano gli amministratori locali, in particolar modo i Sindaci, ma anche Vicesindaci, assessori fino a Presidenti di Regione.

Anche sul fronte della tipologia di intimidazioni subite dagli amministratori locali e dal personale della Pubblica Amministrazione si fa sentire l'impatto della pandemia. Nel 2020, i **social network** sono diventati il primo strumento per intimidire e minacciare (19% del totale dei casi censiti). In particolare, si riscontrano minacce legate alle restrizioni adottate per contrastare la pandemia o all'accoglienza dei rifugiati.

La **responsabilità** degli amministratori locali, infatti, si è accresciuta nella percezione dell'opinione pubblica spesso sovraesponendo direttamente i primi cittadini con il rischio concreto di essere minacciati.

Per quanto riguarda le intimidazioni compiute da comuni cittadini verso le Pubbliche Amministrazioni, nel 2020 sono stati 168, il 36% del totale. Una larga percentuale di esse (il 42%) si ricollega a intimidazioni legate al malcontento per le restrizioni o per un'amministrazione sgradita.



Dati della Camera di Commercio di Mantova

La Camera di commercio, per propria funzione istituzionale di anagrafe e sviluppo del sistema delle imprese in ambito provinciale, presidia il tema della **legalità** principalmente attraverso i servizi di Regolazione del Mercato e del Registro delle imprese.

Di seguito sono elencate alcune attività della Camera di CCAA di Mantova che hanno avuto trasversalmente riferimento al tema legalità nell'anno 2020.

SERVIZIO REGISTRO DELLE IMPRESE

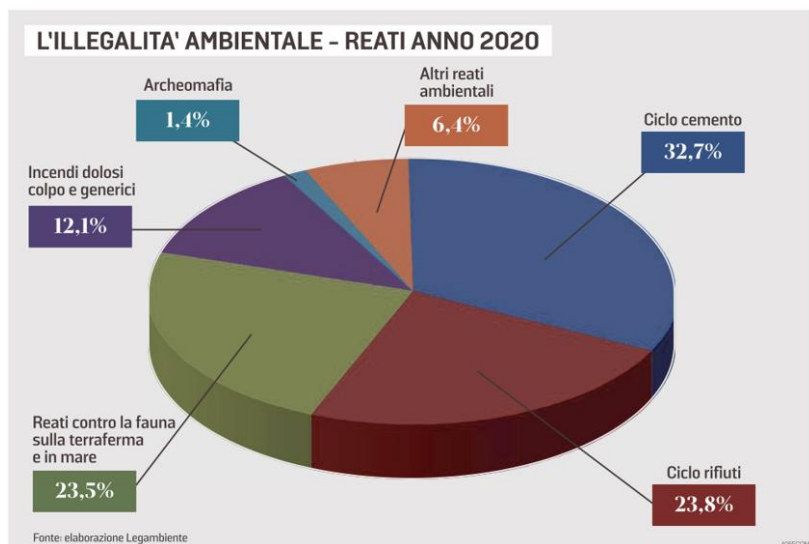
Estrazione dati dal registro imprese per monitoraggi delle Forze dell'Ordine	Invio mensile alla GdF dell'elenco delle nuove iscrizioni di imprese per alcuni particolari settori economici oggetto di monitoraggio
Iscrizione decreti di sequestri di quote sociali e confische	n. 15 provvedimenti dell'autorità giudiziaria pervenuti e iscritti nel RI su posizioni d'impresa della provincia di Mantova
Procedimenti d'ufficio conseguenti a interdittive antimafia ricevute dalla Prefettura	Nel 2020 non sono state registrate interdittive antimafia su soggetti che operano nei settori cosiddetti regolamentati - <i>impiantisti, autoriparatori, pulizie, facchinaggio, intermediari del commercio</i> – per i quali l'ufficio RI procede alla inibizione dell'attività in quanto titolato alla verifica dei requisiti abilitanti.
Segnalazioni alla Procura per dichiarazioni non veritiere sull'attività economica (ex dpr 445/2000)	n. 8 segnalazioni alla Procura, - conseguenti a controlli a campione su dichiarazioni sostitutive di atto notorio, di cui 6 per imprese individuali e 2 srl
Pene accessorie segnalate dalle Procure o dal Ministero Sviluppo Economico	A seguito di n. 14 segnalazioni riferite a imprese mantovane, avvio di n.3 procedimenti di cessazione dell'amministratore e 1 di cancellazione di impresa individuale
Misure interdittive segnalate da Questura	n. 3 segnalazioni annotate in visura
Protocolli legalità con le Forze dell'Ordine	Oltre agli accessi al RI in modalità evoluta Ri visual attribuiti alle Forze dell'Ordine interessate, nel 2020 l'ente camerale ha messo loro a disposizione n. 3 user della nuova banca dati REX
Rating Legalità in visura	Ad oggi sono 89 le imprese mantovane che hanno chiesto e ottenuto il rating di Legalità dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Riconoscimento finalizzato ad attestare un comportamento commerciale etico, esso compare nella visura camerale.
Collaborazione con Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università di Milano	RI ha collaborato, fornendo i propri dati, allo studio "Ndrangheta e impresa mafiosa a Mantova. Le conseguenze sul tessuto economico locale". La seconda edizione, non pubblicata nel 2020, sarà di prossima divulgazione.

SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO

Mercato delle mascherine	Intensa attività diretta al mercato delle mascherine nell'anno del Covid, per approfondire le diverse qualità tecniche del prodotto, le certificazioni legali e le modalità di immissione sul mercato e per fornire corrette informazioni al pubblico. Intensa attività operata a valle dei sequestri condotti dagli organi di polizia con avvio di procedure sanzionatorie o eventuale dissequestro.
Tutela della proprietà industriale e azioni informative per contrastare la contraffazione dei prodotti	Lo sportello di assistenza Brevetti e Marchi nel 2020 ha assistito nr. N. 150 utenti e inviato all'UIBM n. 92 domande. Azioni a contrasto della contraffazione sono condotte essenzialmente tramite informative e campagne sui siti del sistema camerale e attraverso momenti di incontro degli studenti nelle scuole. Nell'anno 2020 si è tenuto un solo incontro per universitari presso la Fondazione Università di Mantova.
Sportello Riemergo per usura e estorsioni	E' stato rinnovato a novembre il protocollo d'intesa tra Unioncamere Lombardia per conto delle Camere lombarde e l'Associazione Libera. Vi è l'intento di rilanciare un servizio, ad oggi inattivo, dedicato a rilevare situazioni di usura ed estorsioni, possibile conseguenza negativa connessa alla vicenda pandemica. Informazioni al link https://www.mn.camcom.gov.it/index.phtml?Id_VMenu=1741
Adesione a Consulta provinciale della legalità	Partecipazione a n. 3 incontri

Dati di Legambiente

Non diminuiscono i reati ambientali. Nel 2020 essi hanno raggiunto quota 34.867 (reati accertati) con un aumento dello 0,6% rispetto al 2019.



La Lombardia continua a essere uno dei territori in cui l'illegalità ambientale si dimostra più diffusa e pervasiva tanto da essere la prima regione del Nord. Il settore più critico è quello dei rifiuti.

	REATI	PERSONE DENUNCIATE	PERSONE ARRESTATE	SEQUESTRI
L'illegalità ambientale				
Lombardia	1.897	2.613	62	561
Mantova	46	33	0	23

Di seguito vengono presentati i più comuni reati ambientali con un focus sulla Lombardia e, in particolare modo il MANTOVANO:

❖ CICLO ILLEGALE DEI RIFIUTI

La Lombardia, con i suoi 577 reati accertati, è la prima regione del Nord per illegalità nel ciclo di rifiuti.

	Reati	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri
REGIONE	577	643	56	238
Provincia*	Reati	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri
Brescia	92	95	2	30
Bergamo	61	68	0	15
Varese	51	63	0	12
Pavia	46	67	1	20
Sondrio	46	33	0	14
Como	30	47	2	7
Milano	30	19	1	13
Mantova	25	17	0	11
Lodi	21	18	0	8
Cremona	11	15	0	7
Monza e Brianza	9	9	0	5
Lecco	5	4	0	1

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2020) *esclusi i dati dei Carabinieri Tutela Ambiente e Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

I dati per la provincia di Mantova mostrano un netto aumento dei reati legati al ciclo illegale dei rifiuti (nel 2019 si contavano 12 reati) a fronte però di una sensibile riduzione del numero di persone denunciate, persone arrestate e sequestri rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il **traffico di rifiuti industriali e di fanghi contaminati**, il territorio mantovano è stato trattato come luogo di smaltimento da parte di imprese illegali della vicina Brescia, la prima provincia del Nord in fatto di ecomafie. Sono noti, inoltre episodi di incendi di impianti di trattamento e discariche abusive.

- ❖ **CICLO ILLEGALE DEL CEMENTO IN LOMBARDIA:** riguarda il settore delle costruzioni non solo per ciò che riguarda l'abusivismo edilizio, bensì anche le infrazioni in materia di sicurezza, caporalato nei cantieri e indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato. Esso si lega ad altri fenomeni come le cave fuorilegge, il movimento terra, il calcestruzzo.

La Lombardia, con 720 reati accertati, si piazza al settimo posto nella classifica nazionale.

	Reati	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri
REGIONE	720	1.696	0	41
Provincia*	Reati	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri
Brescia	111	140	0	3
Sondrio	60	50	0	6
Bergamo	35	59	0	3
Pavia	22	24	0	13
Varese	22	33	0	3
Como	20	22	0	1
Mantova	12	8	0	4
Lecco	11	11	0	0
Lodi	3	5	0	0
Milano	3	2	0	0
Cremona	2	2	0	0
Monza e Brianza	0	0	0	0

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2020) *esclusi i dati dei Carabinieri Tutela Ambiente e Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Anche in questo caso, Mantova ha visto un notevole aumento dei reati legati al ciclo del cemento (nel 2019 i reati contestati erano 5) a fronte però di una riduzione sensibile del numero di persone denunciate, persone arrestate e sequestri rispetto all'anno precedente.

- ❖ **AGROALIMENTARE:** l'infiltrazione della criminalità organizzata riguarda esempio le truffe per ottenere finanziamenti in agricoltura, le attività illecite prodotte in agricoltura, il caporalato, la vendita dei prodotti sui banchi d'alimentari ecc. Le mafie controllano questo settore in tutto il percorso di trasformazione del cibo, dal campo ai mercati ortofrutticoli, alla ristorazione. Attenzione viene riposta anche negli interessi delle mafie nel commercio di prodotti sfruttando il "falso Made in Italy". Secondo i dati forniti da Legambiente, si è registrata una diminuzione dei

controlli del 10,8% rispetto all'anno precedente a fronte di 43.730 reati penali e illeciti amministrativi.

- ❖ **ARCHEOMAFIE:** comprendono gli scavi clandestini, le razzie nei siti archeologici e il traffico illegale di opere d'arte. La filiera spesso si conclude nelle teche di importanti musei internazionali, dove abbiamo opere d'arte spesso "ripulite" da false documentazioni che ne attestano la legittima provenienza.

La classifica dell'arte rubata			
	Regione	Furti di opere d'arte	% sul totale nazionale
1	Lazio	73	14,6%
2	Puglia	58	11,6%
3	Toscana	53	10,6%
4	Campania	45	9%
5	Sicilia	44	8,8%
6	Emilia Romagna	41	8,2%
7	Veneto	38	7,6%
8	Lombardia	28	5,6%
9	Piemonte	23	4,6%
10	Liguria	16	3,2%
11	Sardegna	15	3%
12	Calabria	12	2,4%
13	Molise	11	2,2%
13	Umbria	11	2,2%
14	Marche	10	2%
15	Abruzzo	9	1,8%
16	Friuli Venezia Giulia	8	1,6%
17	Basilicata	2	0,4%
17	Trentino Alto Adige	2	0,4%
17	Valle D'Aosta	2	0,4%
	Totale	501	100%

Fonte: elaborazione Legambiente su dati del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (CUFA), Guardia di finanza, Capitanerie di porto, Corpi forestali delle regioni a statuto speciale, Polizia dello Stato (2020).

- ❖ **DELITTI CONTRO GLI ANIMALI:** riguardano il controllo di attività illegali che hanno al centro gli animali, in alcuni casi anche attraverso la collaborazione delle mafie. I reati presi in considerazione dal dossier riguardano il maltrattamento o l'impiego illecito di animali, corse clandestine di cavalli o

combattimenti di cani, bracconaggio o pesca di frodo, allevamenti illegali e commercio di specie protette.

Nel MANTOVANO sono state accertate 8 infrazioni che hanno dato origine ad altrettante denunce ed a un ugual numero di sequestri, soprattutto nel campo ittico.

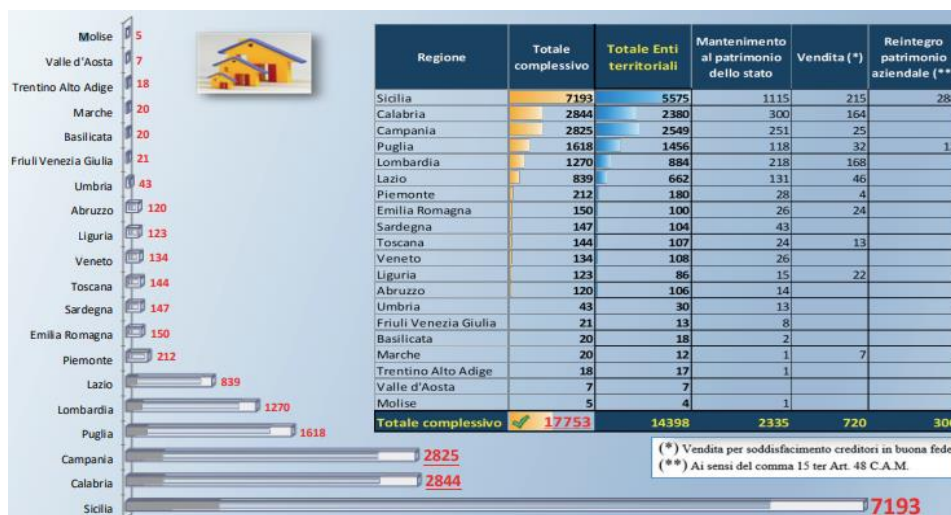
- ❖ **INCENDI:** in tutta Italia il 2020 ha registrato 2314 incendi dolosi, colposi o generici accertati. Nello specifico la Lombardia conta 146 reati, il 3,4% del territorio nazionale. Ad andare in cenere oltre 62.000 ettari di superficie boschiva e non boschiva.

Secondo il Rapporto di Legambiente sulle ecomafie, di fronte alla crisi pandemica, le mafie non si sono fatte trovare impreparate. È necessario tenere alta la guardia anche a fronte delle **risorse pubbliche previste dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**. *Va scongiurato in ogni modo il rischio di infiltrazioni ecomafiose nei cantieri per la realizzazione di opere ferroviarie e portuali, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di riciclo dei rifiuti, depuratori, interventi di rigenerazione urbana, infrastrutture digitali, ossia alcune delle opere che servono alla transizione ecologica del paese.*

Rapporto sui beni sequestrati e confiscati ANBSC

Dalla Relazione dell'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) relativi al 2020 riscontriamo i seguenti dati:

BENI IMMOBILI DESTINATI



Per quanto riguarda la regione Lombardia al 2020 i beni immobili destinati sono 1270 (al 2019 erano 1153), in buona parte destinati agli enti territoriali, in particolar modo i Comuni (884), seguiti dai beni che sono stati mantenuti patrimonio dello Stato (218) e un discreto numero di immobili venduti (168). Degli 884 immobili trasferiti agli enti territoriali, ben 621 sono stati destinati per finalità sociali.

Gli immobili destinati solo nel 2020 sono stati, per la Regione Lombardia, 86 (di cui solo uno mantenuto a patrimonio dello Stato e il restante destinato agli enti locali).

BENI IMMOBILI IN GESTIONE

Con 1850 beni in gestione (1833 nel 2019), la Lombardia si posiziona al terzo posto nella classifica nazionale dopo Sicilia e Campania, zone ad alta densità mafiosa. Questo ci deve fare riflettere sul grado di infiltrazione delle mafie nel Nord Italia.

Fa riflettere il fatto che molti beni in gestione a livello nazionale sono terreni, tipologia di bene difficilmente gestibile dall'Agenda la quale trova difficoltà nella loro destinazione. I Comuni infatti, tendenzialmente i primi assegnatari del bene, riscontrano difficoltà in un loro possibile riutilizzo.

Importante sottolineare il fatto che i beni, pur essendo in stato di confisca definitiva, sono soggetti a pagamento dei crediti, situazione imprescindibile per la destinazione.

Regione	Totale	% Nazionale
Trentino Alto Adige	4	0,02%
Molise	6	0,03%
Basilicata	12	0,07%
Estero	16	0,09%
Valle d'Aosta	24	0,14%
Friuli Venezia Giulia	40	0,23%
Marche	61	0,35%
Umbria	80	0,46%
Sardegna	154	0,88%
Abruzzo	214	1,22%
Veneto	256	1,46%
Liguria	281	1,60%
Toscana	406	2,32%
Emilia Romagna	623	3,56%
Piemonte	634	3,62%
Puglia	1011	5,77%
Lazio	1330	7,59%
Calabria	1849	10,56%
Lombardia	1850	10,56%
Campania	3017	17,23%
Sicilia	5645	32,23%
Totale complessivo	17513	

Regione	Totale	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro ordinario	In corso di accertamento
Sicilia	5645	3071	126	1648		
Campania	3017	1774	68	1093	82	
Lombardia	1850	1321	139	322	47	21
Calabria	1849	1255	186	365	43	
Lazio	1330	998	209	117	6	
Puglia	1011	831	62	117	1	
Piemonte	634	592	15	14	7	6
Emilia Romagna	623	408	70	95	50	
Toscana	406	136	50	190	30	
Liguria	281	211	27	42	1	
Veneto	256	226	1	29		
Abruzzo	214	96	16	102		
Sardegna	154	133	8	11	2	
Umbria	80	74	4	2		
Marche	61	55		5	1	
Friuli Venezia Giulia	40	30		10		
Valle d'Aosta	24	23	1			
Estero	16	16				
Basilicata	12	12				
Molise	6	3		1	2	
Trentino Alto Adige	4	4				
Totale complessivo	17513	12069	982	4163	272	27

BENI AZIENDALI IN GESTIONE

Regione	Totale complessivo	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro ordinario	in corso accertamento
Sicilia	775	617	10	122	5	21
Campania	543	359	20	127	29	8
Lazio	390	248	78	43	15	6
Lombardia	273	215	17	25	8	8
Calabria	268	173	15	52	19	9
Puglia	101	85	6	9		1
Emilia Romagna	88	56	3	16	12	1
Toscana	51	26	2	5	7	11
Piemonte	47	38	6	3		
Estero	32	26	3	3		
Abruzzo	30	24		5	1	
Sardegna	23	20	1	1	1	
Veneto	22	18		3		1
Liguria	16	11		3	2	
Marche	5	3				2
Umbria	3	2	1			
Trentino Alto Adige	2	2				
Molise	2			2		
Friuli Venezia Giulia	2	2				
Valle d'Aosta	1			1		
Totale complessivo	2674	1925	162	420	99	68

I beni confiscati in Lombardia risultano essere 273 (215 con confisca definitiva) mentre erano 269 nel 2019. Su scala nazionale, la maggior parte delle aziende in gestione riguarda il settore delle costruzioni; questo ci fa capire come l'edilizia sia ancora uno dei settori di maggiore interesse per le mafie. La maggioranza delle aziende sono Società a responsabilità limitata (Srl).

BENI AZIENDALI DESTINATI

Il numero di aziende destinate, fino a dicembre 2020, in Lombardia si attesta a 96 (86 nel 2019).

Settore	Totale complessivo	Liquidazione	Vendita	Affitto	Cessione gratuita	Cancellazione
Sicilia	654	622	26	4		2
Campania	307	284	23			
Calabria	201	190	10			1
Lazio	151	145	6			
Puglia	116	103	12		1	
Lombardia	96	86	10			
Emilia Romagna	21	20	1			
Toscana	16	15	1			
Liguria	12	10	2			
Piemonte	11	7	4			
Basilicata	3	3				
Umbria	3	3				
Abruzzo	2	2				
Trentino Alto Adige	1	1				
Veneto	1		1			
Sardegna	1	1				
Marche	1	1				
Totale complessivo	1597	1493	96	4	1	3

Di questi dati fa riflettere il numero di aziende che l’Agenzia ha deciso di liquidare (il 91% su scala nazionale e ben 86 in Lombardia). Questo dato purtroppo è il risultato del fatto che molte aziende sono difficili da rilevare perché o cartiere o perché fondano il loro reddito su capitale illecito. Va qui rilevata l’enorme difficoltà degli amministratori giudiziari nel riuscire a portare avanti gli oneri di aziende confiscate tali per cui l’Agenzia decide per una liquidazione. Nonostante ciò, vanno rilevate attività normative e di supporto economico volte ad aiutare le aziende sottoposte a sequestro e confisca per continuare a operare (esempio forme di sostegno imprenditoriale previste dalla Legge di Bilancio 2016 consistenti nell’accesso a finanziamenti agevolati e al sistema di garanzie dirette così come l’affiancamento volontario di qualificati imprenditori che offrano supporto tecnico utile all’azienda). Mediante questi strumenti qualcosa è cambiato nel corso del 2020 ossia l’aumento della vendita di imprese (dati su scala nazionale). Ciò fa capire come si cerchi in tutti i modi di rilevare le potenzialità di un’azienda sin dalla fase del sequestro.

CONCLUSIONI

La crisi pandemica da Covid-19 ha rappresentato un'opportunità per le mafie che si sono inserite in settori messi in crisi dalle restrizioni imposte (come ad esempio le piccole attività, il settore della ristorazione e quello legato al divertimento). Mafie che generano il cosiddetto "welfare criminale" fornendo liquidità alle attività in crisi le quali poi spesso vengono rilevate dalla criminalità organizzata stessa per riciclare denaro. Se in una prima fase le mafie si sono inserite nei settori più coinvolti dalla pandemia, sia quelli colpiti che quelli generati da essa (come ad esempio il mercato delle mascherine e dei dispositivi di protezione), in una seconda fase la criminalità organizzata ha posto l'attenzione sulle agevolazioni a carattere finanziario che lo Stato ha elargito per le imprese in crisi e ai fondi messi in campo per la ripresa economica.

Rivelatrici risultano le parole dell'On. Lattanzio, membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e presidente del "XX Comitato Infiltrazioni mafiose nel tessuto socio-economico determinate dalle condizioni causate dall'emergenza Covid-19". Secondo l'onorevole, *«la comprensione dell'entità delle infiltrazioni in questa fase può essere raggiunta solo guardando alla sua natura binaria: da un lato l'insinuarsi nella vita delle famiglie e degli individui in condizione di povertà economica e di disagio attraverso forme di protezione sociale alternative a quelle statali per strutturare il consenso sul territorio; dall'altro l'intromissione nelle attività delle imprese in difficoltà, affogate da una prospettiva economica negativa»*.

Se in alcuni casi sono le imprese che vengono soffocate dalla mafia perché vittime di pratiche usuraie, in altri casi il confine tra vittima e complice si fa sottile fino ad arrivare a casi in cui è proprio l'imprenditore che va dal mafioso per ottenere vantaggi per l'azienda come ad esempio una minore competitività. Non solo imprenditori compiacenti, ma anche professionisti che forniscono conoscenze e capacità al soldo delle mafie le quali, godendo anche di questi appoggi, adottano una politica di sommersione. In questo sistema economico perverso, secondo il Procuratore capo di Brescia, *«tre figure non mancano mai: l'imprenditore evasore, il consulente tributario e le organizzazioni criminali che aprono cartiere»*. Mafie dunque che si pongono come fornitrici di servizi come quello della generazione di imprese cartiera per le false fatturazioni.

Particolare attenzione va posta al settore degli appalti pubblici anche a seguito delle semplificazioni introdotte dal Governo il cui fine è sì realizzare un'accelerazione degli investimenti pubblici semplificando le procedure in materia di contratti pubblici, ma che d'altro canto solleva la questione sul rischio infiltrazione e corruzione.

Per quanto riguarda il territorio di **MANTOVA**, esso non è esente da fenomeni di criminalità comune e di stampo mafioso. Lo confermano i procedimenti interdittivi nel 2020 adottati dal Prefetto.

Fondamentale è l'analisi del contesto e dei cosiddetti "sensori spia" che ci permettono di avere una visione più critica della realtà che ci circonda per quanto riguarda eventuali rischi di infiltrazione mafiosa. Alcuni di questi "sensori spia" sono ad esempio l'aumento delle **estorsioni** (+10,17% in Provincia e +57,89% nel Comune di Mantova) e, usando le parole del Prefetto Michele Formiglio, il *«notevole tasso di mortalità delle imprese autoctone mantovane con aumento delle cancellazioni di imprese sane»*. Quest'ultimo punto è rilevante perché può essere indice di penetrazione delle mafie nel tessuto economico produttivo. Il sistema economico perverso genera distorsione della concorrenza con perdita di competitività delle imprese sane a fronte di attività in odor di mafia o che comunque partecipano ad operazioni illegali. Queste ultime possono permettersi di fare prezzi più vantaggiosi (in quanto il loro principale obiettivo è sostanzialmente il lavaggio di denaro) e ciò crea di fatto un monopolio che distorce la libera concorrenza.

Dati sul mantovano che fanno riflettere riguardano anche l'aumento dei reati legati al mercato degli stupefacenti (+19,15% in provincia e +61,11% a Mantova) oppure i delitti informatici che sono in costante aumento almeno dal 2018 e che, stando alla rielaborazione di dati dell'indice di criminalità del Sole 24 ore, piazzano Mantova al 28esimo posto. Questi ultimi sono segno che mafie e criminalità comune (indagini giudiziarie valuteranno se si tratti o meno di reati legati ad associazioni di stampo mafioso) stanno a passo con i tempi e con le possibilità che il periodo genera.

Riguardo dati del 2020 si rileva un calo generale dei reati come quelli legati ai furti (in netto calo anche analizzando i dati riferiti al 2018) così come la ricettazione. Secondo alcuni dati forniti dal Comando Provinciale dei Carabinieri sono raddoppiati però gli arresti per droga (+160%) e violenza domestica (+150%).

Il lavoro delle forze dell'ordine ha portato, nel 2020, all'arresto di 304 persone (+12,6%), alla contestazione di 78 illeciti amministrativi in ambito ambientale, al controllo e successiva sospensione di attività di 8 aziende, al controllo e individuazione di 51 lavoratori irregolari in nero.

Traendo una conclusione, nonostante una tendenziale diminuzione dei reati generali, ci sono arresti, dati e sentori sui quali bisogna riflettere riguardo alle infiltrazioni delle mafie sul territorio mantovano.

Bibliografia

- Relazione semestrale (1 e 2 semestre 2020) al Parlamento della D.I.A. Nazionale sulle attività svolte e sui risultati conseguiti;
- Nota e dati *Camera di Commercio di Mantova*;
- Rapporto Avviso Pubblico *Amministratori Sotto Tiro*;
- Relazione *Prefettura di Mantova*;
- Sintesi attività-valutazioni relazione Consulta Territoriale Legalità della Provincia di Mantova – anno 2020 - *Consulta Territoriale per la Legalità - Provincia di Mantova*;
- UIF – Rapporto 2020, Unità di informazione finanziaria per l'Italia;
- Per Legambiente: www.noecomafia.it;
- Articolo Gazzetta di Mantova 19/11/2021 sul Rapporto Ecomafie di Legambiente “L’ecomafia non arretra per la pandemia”;
- Relazione 2020 dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata anno 2020;
- Per le conclusioni:
 - o <https://www.ilsole24ore.com/art/criminalita-e-covid-ecco-nove-obiettivi-dell-antimafia-tutela-dell-impresa-AD8Gvh>
 - o <https://mantovauno.it/cronaca/carabinieri-nel-2020-reati-in-calo-ma-arresti-piu-che-raddoppiati-per-droga-e-violenza-domestica/>



SINTESI ATTIVITÀ-VALUTAZIONI Consulta Territoriale Legalità della Provincia di Mantova

Anno 2020

Si ritiene utile ricordare, in premessa, che la nuova composizione della Consulta è stata deliberata con decreto del Presidente della Provincia n. 7 del 18/12/2019, proprio pochi mesi prima del dilagarsi dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID -19, che ha attirato su di sé la massima attenzione di tutti gli attori coinvolti, in un momento in cui si doveva ripartire con un organismo profondamente rinnovato, non lasciando nemmeno tempo e risorse per "costruire un clima" di conoscenza reciproca indispensabile per poi poter collaborare per produrre le attività di mission. La drastica diminuzione delle riunioni e delle "cose fatte" rispetto al primo mandato, nonché la evidente difficoltà anche al solo trovare date disponibili per le sedute ne sono buoni testimoni.

Nonostante la situazione di criticità, i membri della Consulta hanno trovato il modo per incontrarsi e per poter iniziare a scambiare esperienze ed opinioni, ed ipotizzare obiettivi e campi di attività.

Si sono svolte quattro sedute.

- **13 gennaio 2020:** (sono presenti 13 consiglieri su 19) si provvede all'elezione del Presidente e del vice Presidente, riconfermando rispettivamente Azzolino Ronconi e Giuseppina Bruno, e ad una prima breve presentazione dei componenti presenti;
- **1 luglio 2020:** (la seduta si svolge "in remoto" e sono collegati 9 consiglieri su 19) Il presidente introduce i lavori ripercorrendo sinteticamente quanto svolto e con quali orientamenti e quali obiettivi si era concluso il precedente mandato; a seguire l'autopresentazione e una breve illustrazione del contributo che i membri presenti intendono portare in Consulta;
- **10 settembre 2020:** (sono presenti 4 consiglieri su 19!!) nonostante il numero estremamente esiguo di consiglieri, il presidente chiede ai presenti di procedere ugualmente con la riunione, durante la quale chi non l'aveva fatto nella seduta precedente ha la possibilità di autopresentarsi, consentendo così una migliore reciproca conoscenza sia personale che di ruolo; particolarmente interessante ed apprezzata l'esposizione della dott.ssa Spagna, funzionaria della Camera di Commercio che, sollecitata anche dal presidente, illustra struttura e compiti dell'Ente camerale, evidenziando la sua funzione strategica nella tutela della legalità.
- **11 novembre 2020:** (la seduta si svolge "in remoto" e sono collegati 11 consiglieri su 19) ospite e relatore il prof. Nando Dalla Chiesa che ha tenuto, come richiesto, una vera e propria "lezione" sui rapporti tra le mafie e i mondi produttivi delle imprese e delle professioni. E' stato un intervento molto sentito, che contrariamente alle altre sedute ha visto maggiore coinvolgimento dei membri della Consulta. Ne è nato uno scambio di opinioni vivace (finalmente!), non senza alcune punte polemiche, in quanto trattasi di tema di certa rilevanza e che avrà sicuramente continuità di attenzione da parte della Consulta nel 2021.

Si segnalano altresì:

- la proficua e coinvolgente collaborazione con il Laboratorio Nexus e il suo Progetto GPS, per la diffusione dei temi legati alla giustizia ed in particolare alla “giustizia riparativa”;
- le attività formative nelle scuole della Provincia, pur ridotte sensibilmente a causa dei vincoli imposti dalla pandemia in atto;
- la ormai tradizionale partecipazione attiva alla importante rassegna “Raccontiamoci le mafie”, promossa dal Comune di Gazoldo degli Ippoliti e da Avviso Pubblico;
- I primi soddisfacenti contatti con il nuovo referente dell’Osservatorio Permanente della Legalità, nonché assessore alla Legalità del Comune di Mantova dott.ssa Alessandra Riccadonna. Si stanno ponendo le basi per aumentare le sinergie fra i due organismi, condividendo laddove possibile, obiettivi e strategie comuni, al fine di “moltiplicare” le risorse e quindi l’efficacia delle iniziative. I primi passi confermano una buona comunità di intenti e lasciano ben sperare in future e proficue collaborazioni.

SINTESI CONCLUSIVA

Anche nel nostro territorio mantovano, si susseguono frequenti e precisi segnali di presenza di illegalità diffusa e di radicamenti del malaffare mafioso. In questo contesto, l’esplosione della pandemia ha prodotto un doppio risultato negativo. Ha favorito le attività illegali delle organizzazioni criminali, amplificando il circuito della “finanza parallela e dell’usura”, grazie all’abbondanza di liquidità da immettere nel circuito economico in grande crisi, oppure da investire nei nuovi business (produzione e fornitura dei nuovi dispositivi di protezione individuali, quali mascherine, prodotti disinfettanti, abbigliamento e presidi sanitari ...). Nel contempo, il pericolo incombente e la situazione di emergenza hanno sottratto attenzione, impegno e risorse sia dalle istituzioni che dalla società civile, rendendo ancor meno efficace il necessario e doveroso contrasto all’illegalità diffusa. Nel contesto locale la sensibilità al fenomeno sta di certo lentamente aumentando, soprattutto nelle giovani generazioni, ma senza voler fare generalizzazioni ingenerose abbiamo la netta sensazione di trovarci ancora di fronte ad una società mantovana poco attenta e recettiva, non del tutto impermeabile in alcune sue importanti componenti, poco reattiva, non ancora capace di mettere in campo efficaci azioni correttive.

Necessita pertanto, a nostro avviso, l’acquisizione di una chiara e precisa consapevolezza della portata e dell’importanza del fenomeno, affinché si possa produrre un rinnovato impegno che chiami a raccolta, al fianco di magistratura e forze dell’ordine, le forze migliori della nostra società.

Azzolino Ronconi

Presidente della Consulta territoriale della legalità della Provincia di Mantova

